

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il coordinamento del Servizio di Prevenzione è stato affidato, dopo consultazione del Rappresentante dei Lavoratori, ad un team coordinato dall'architetto **Fabio Cancelli** il cui curriculum è stato riconosciuto adeguato dal Datore di lavoro. Inoltre l'arch. Fabio Cancelli è in possesso dei requisiti richiesti

Il Servizio è costituito da:

nome e cognome	qualifica
Dott.ssa Giovanna Ugga	Datore di lavoro
arch. Fabio Cancelli	Resp. Servizio Prevenzione Protezione
Borgia M. Cattolica	Addetta al Servizio
Dott. Daniela Tavecchio	Medico Competente
Copalucci Maria Michela	Rappresentante lavoratori
Borgia M. Cattolica	Squadra antincendio
Brandolese Rosanna	Squadra antincendio
	Squadra antincendio
	Squadra antincendio
Brandolese Rosanna	Squadra primo soccorso
Brienza Nunzia	Squadra primo soccorso
	Squadra primo soccorso
	Squadra primo soccorso

Il Responsabile del servizio, gli addetti al Servizio, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sono edotti dell'obbligo del segreto in ordine ciò di cui vengono a conoscenza in ragione delle funzioni espletate.

Un estratto di questo documento viene consegnato all'Ente proprietario con la richiesta di far pervenire alla Dirigenza Scolastica copia delle certificazioni mancanti e l'invito ad eliminare i rischi segnalati.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Piani sotterranei	n°	1	superficie totale	m²	
Piani fuori terra	n°	1	superficie totale	m²	402
Area scoperta esterna	m²		Aree scoperte interne	m²	

SERVIZI UTILIZZATI

Pulizia locali	
Disinfestazione / derattizzazione	si
Catering	si
Smaltimento rifiuti speciali	=
Piccola manutenzione impianti	In autonomia con varie ditte

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Certificato di agibilità	non disponibile presso la scuola
Allaccio in fogna	si
Rifornimento di acqua potabile	si - da acquedotto comunale
Autorizzazione sanitaria mensa	n.21/02 del 11.09.2002
Certificato di prevenzione incendi	non disponibile presso la scuola
Verifica scariche atmosferiche	non disponibile presso la scuola
Manutenzione antincendio	si
Ascensori : manutenzione affidata a	non disponibile presso la scuola
Verifica periodica messa a terra	non disponibile presso la scuola

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NON IN POSSESSO DELLA SCUOLA MA DICHIARATE ESISTENTI DALL'ENTE LOCALE

Impianto idrico antincendio	si
Documentazione catastale	si
Impianto di adduzione gas metano	si
Impianto elettrico scuola	si
Impianto elettrico centrale termica	si
Impianto riscaldamento ambiente	si
Collaudo statico	si
Collaudo serrande REI	si
Collaudo ascensore	si
Omologazione messa a terra	si
Dichiarazione conformità antincendio	si
DIA antincendio	si
Certificazione resistenza al fuoco	si

Andamento infortunistico:

anno	N° inf.	gg. invalidità	tipologia
2003	1	=	ferita
2004	1	=	ferita
2005	=	=	ferita
2006	2	=	ferita
2007	4	=	Ferite e contusioni
2008	=	=	=
2009	=	=	=
2010	1	=	Contusione
2011	=	=	=
2012	3	=	Trauma, ferita e frattura
2013	=	=	=
2014	=	=	=
2015	1	=	Trauma contusivo
2016	1	=	Trauma contusivo
2017	=	=	=
2018	=	=	=
2019	=	=	=

Descrizione del procedimento seguito per la stesura del presente documento:

Il primo passo è stato un controllo documentale per verificare l'esistenza delle autorizzazioni e certificazioni necessarie in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, in funzione dell'attività svolta nella scuola.

E' seguita un'accurata analisi delle attività didattiche per identificare e localizzare fisicamente sostanze e macchinari potenzialmente pericolosi e per rilevare le misure di prevenzione e protezione già adottate.

Si è quindi proceduto ad un esame dei singoli ambienti e delle singole attrezzature utilizzate, per verificarne direttamente le caratteristiche fisiche ed ergonomiche, e per valutare la necessità di eventuali indagini strumentali analitiche allo scopo di determinare il livello di eventuali inquinanti. In questa fase è stato coinvolto anche il personale, docente e non docente, al quale è stato chiesto di segnalare tutte le possibili fonti di pericolo.

Raccolti, consultando il rappresentante per la sicurezza, i dati necessari si è proceduto all'elaborazione del presente documento, che è stato oggetto di discussione tra il Dirigente Scolastico, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed il Medico Competente. I rischi strutturali, delle attrezzature e delle mansioni contenute nel presente documento sono stati segnalati dal RSPP arch. Fabio Cancelli unitamente alle misure preventive e protettive da attuare. La presente edizione sarà sottoposta a revisione in occasione di variazioni della struttura o organizzazione della scuola, o di evoluzione delle normative di sicurezza.

L'analisi degli infortuni annotati sull'apposito registro mostra che la tipologia di infortuni verificatisi nella scuola è	ferite
--	---------------

Per la valutazione dell'entità dei rischi, non potendosi applicare metodi statistici a causa delle dimensioni della Scuola, si è adottata la seguente scala di gravità:

assente	questo fattore di rischio non è presente nella Scuola
minimo	l'accadimento è improbabile, oppure l'evento può provocare un danno molto lieve
basso	l'accadimento è poco probabile, oppure l'evento può provocare danni di modesta entità (piccoli tagli, abrasioni ecc.)
medio	l'accadimento è probabile, oppure l'evento può provocare lesioni di una certa gravità (fratture, amputazioni, malattie professionali ecc.)
alto	l'accadimento è molto probabile, oppure l'evento può provocare grave invalidità o la morte

I locali scolastici usufruiscono di illuminazione, naturale ed artificiale, con livelli tali da garantire la sicurezza, la salute ed il benessere delle persone gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo da non rappresentare un rischio per il personale o per gli allievi.

I locali di lavoro si trovano in **via Michelangelo – CANTU'**

Per la riduzione dei rischi esistenti, come previsto dalla normativa vigente, sono già state adottate le seguenti misure:

istituzione del servizio di prevenzione e protezione,

Il Datore di Lavoro ha costituito il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione all'arch. Fabio Cancelli

Il suddetto, accettando l'incarico, ha collaborato con il datore di lavoro ed il medico competente, alla redazione del presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

conservazione delle sostanze pericolose nei contenitori originali, contrassegnati, etichettati e chiusi in conformità alle normative vigenti;

installazione di una cassetta di primo soccorso, come previsto dal D.M.388/2003;

istruzione del personale e degli allievi sui rispettivi compiti e responsabilità, in particolare per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza. Tutti sono inoltre informati del loro diritto, in caso di pericolo grave ed immediato non altrimenti evitabile, di allontanarsi dal posto di lavoro per mettersi al sicuro.

L'organizzazione del lavoro non comporta rischi specifici per la sicurezza e la salute del personale e degli allievi; funzioni e compiti sono distribuiti ed assegnati chiaramente, rispettando le competenze professionali.

<u>Il Rappresentante per la sicurezza</u>	ha ricevuto	un'adeguata formazione di 32 ore + aggiornamenti come da D. Lgs. 81/08.

<u>La valutazione del rischio incendio</u> , eseguita in base ai criteri di cui all'Allegato I del D. M. 10 Marzo 1998, indica un livello di rischio	medio
--	--------------

<u>Il personale addetto alla gestione delle emergenze</u>	ha ricevuto	una formazione in base al D.M. 10 Marzo 1998 e D. M. 388/03 e D. Lgs. 81/08

Le vie di fuga e le uscite di emergenza sono segnalate e libere da ostacoli ; cartelli con le indicazioni dei numeri telefonici di emergenza sono affissi nei locali scolastici, dislocati nei punti opportuni.

La formazione al personale è stata effettuata come da accordo Stato Regioni con le Provincie autonome di Trento e Bolzano n. 221 del 21 dicembre 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 8 del gennaio 2012. La formazione del nuovo personale non in possesso della formazione sopra citata sarà effettuato nei tempi e modi stabiliti dall'accordo. Anche l'aggiornamento della formazione sarà attuata nei tempi e modi stabiliti dall'accordo sopra citato.

Sono inoltre programmati gli interventi descritti di seguito.

Il personale sarà adeguatamente formato sulle procedure da seguire in caso di incendio.

Sono inoltre messi a disposizione dei lavoratori, previa formazione sul loro impiego, i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale rispondenti alle specifiche del D. Lgs. 4 Dicembre 1992, n° 475 e dotati di marcatura **CE**:

Nella scelta delle attrezzature il datore di lavoro prende in considerazione le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse.

Le attrezzature sono installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni del fabbricante, e sottoposte alle prescritte operazioni di manutenzione periodica.

Il personale addetto è stato adeguatamente informato e formato circa le condizioni, modalità e prescrizioni d'uso, le situazioni anomale prevedibili, il modo di utilizzarli in sicurezza anche in relazione ai rischi causabili ad altre persone, l'obbligo di non apportarvi arbitrarie modifiche e di segnalare immediatamente ogni anomalia di funzionamento.

La Valutazione dei Rischi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- ❖ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ❖ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nella scuola, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

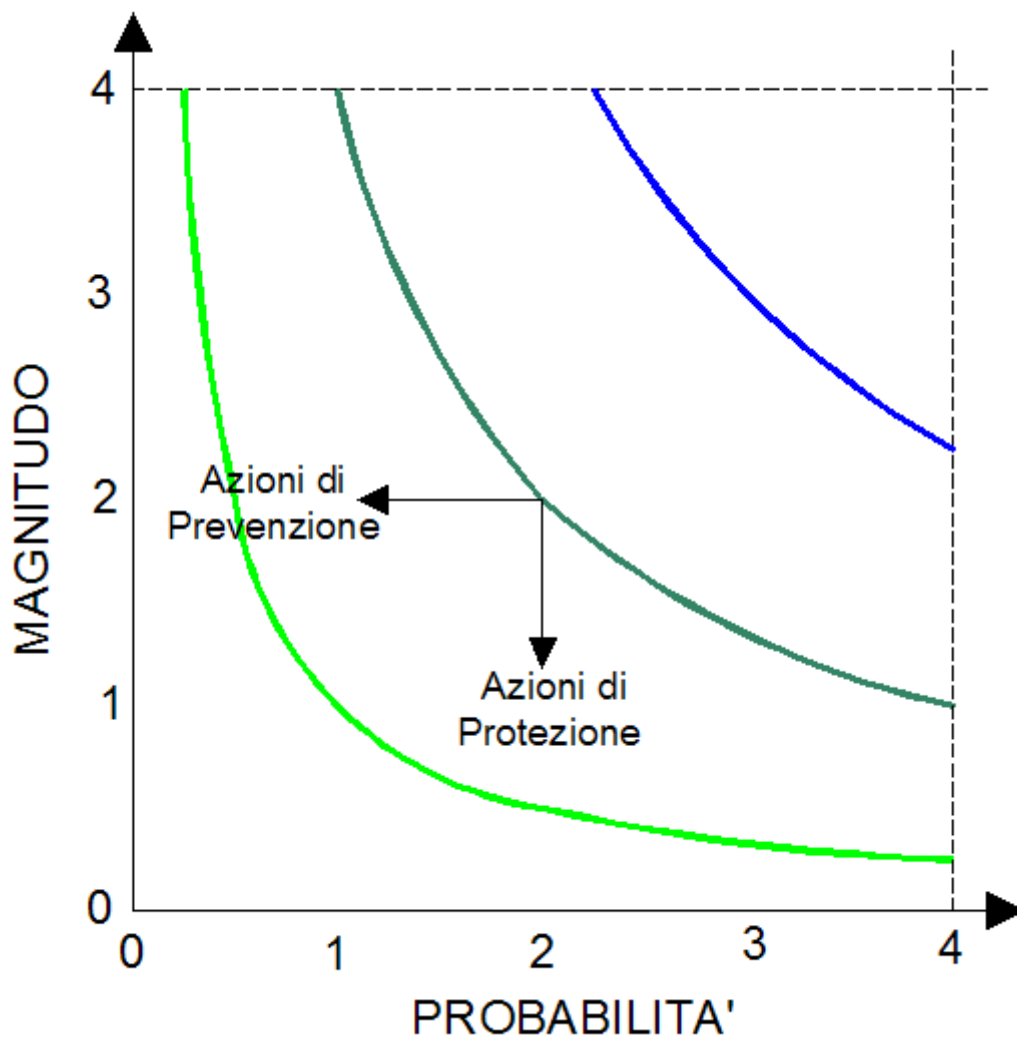
- ❖ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici, chimici e biologici);
- ❖ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- ❖ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- ❖ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ❖ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ❖ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la

salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche delle strutture e della organizzazione del lavoro significativi ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria, se effettuata, ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.



Per ogni pericolo individuato sono presi in considerazione, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ❖ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ❖ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ❖ intervento sui rischi alla fonte;
- ❖ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;

- ❖ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ❖ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ❖ introdurre nuovi pericoli
- ❖ compromettere le prestazioni del sistema adottato

ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI DEI VARI AMBIENTI
Segnalati dal RSP

DESCRIZIONE	RISCHI	AZIONI CORRETTIVE PREVISTE
Pavimento	Sintetico Rischio: assente	
Ascensore	Manca la segnaletica Rischio: basso	Installare “non usare in caso di incendio”
Riscaldamento	Nell’aula speciale ed informatica fa freddo. Si blocca spesso la caldaia. Nelle aule temperature elevate. Rischio: medio	Sistemare il riscaldamento. Regolare le temperature delle aule.
Deposito	Carico d’incendio. Rischio: assente	Tenere un carico d’incendio basso.
Centrale Termica	Sembra a norma. Rischio: non valutabile in quanto gestita da terzi	
Gradini	Gradini scivolosi. Manca corrimano Rischio: basso	Incollare bande antiscivolo autoadesive. Installare corrimano
Bagno disabili	Mancano i maniglioni. Rischio: basso	Installare i maniglioni.
Aula motoria	Specchi appesi. Rischio: basso	Controllare la staticità degli specchi ed applicare pellicola adesiva.
Porte e serramenti	Le porte delle sezioni A e B e mensa hanno problemi di buon funzionamento. I vasistas sono stati aggiustati ad ottobre 2019. Rischio: medio	Sistemare le porte.
Estintori	Numerati e controllati. Rischio: assente	Controllare come da norma UNI 9994
Refettorio	Il titolare della attività è l’ente proprietario. Il personale della scuola presente attua solo un servizio di vigilanza sul comportamento degli utenti. La gestione del D. Lgs. 81 e delle emergenze non è quindi a carico della scuola ma del Comune che gestisce il servizio di refezione. Possono mangiare 26 persone per turno. Rischio: : non valutabile in quanto non titolari e non gestori della attività	L’Ente proprietario deve redigere il DUVRI.
Controlli periodici	Come previsto dall’art. 18 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. gli interventi di manutenzione delle strutture e degli impianti devono essere fatti dall’Ente proprietario che è anche tenuto alla registrazione delle	Richiedere all’Ente proprietario di effettuare i controlli periodici e di fornirne riscontro formale alla scuola, ai sensi dell’art. 18 c.3 del Dlgs 81/08. L’Ente proprietario deve redigere il DUVRI se gli interventi vengono

	<p>proprie manutenzioni. La scuola non è in possesso di copia del registro delle manutenzioni dell'Ente proprietario ma sollecita l'Ente ad effettuare tutti i controlli periodici disposti dalla legislazione vigente.</p> <p>Rischio: basso</p>	effettuati quando la scuola è aperta.
Aule	<p>Controsoffitto. Uscite di sicurezza dirette.</p> <p>Rischio: basso</p>	Controllare gli attacchi del controsoffitto.
Fessure	<p>Numerose fessure e distacco di intonaco nei bagni delle sez. B/C, nell'aula multimediale e di psicomotricità.</p> <p>Rischio: assente</p>	Verificate da ing. Cerati nel 2020
Impianto idrico	<p>Impianto idrico datato.</p> <p>Rischio: medio</p>	Verificare periodicamente la potabilità dell'acqua eliminando tutti i fattori inquinanti. Per evitare la diffusione della legionella negli impianti con presenza di acqua calda una soluzione potrebbe essere quella di usare impianti che funzionano con temperature medio-alte, oppure effettuare uno shock termico superiore a 60° ogni tanto o usare ipoclorito di sodio. In questo modo si provoca la morte dei batteri.
Microclima	<p>Rischio per il benessere dei lavoratori.</p> <p>Rischio: basso</p>	Chiedere all'Ente proprietario di controllare la temperatura e l'umidità dell'aria.
Spogliatoi	<p>Mancano gli spogliatoi per i collaboratori scolastici.</p> <p>Rischio: basso</p>	Dotare la scuola di idonei spogliatoi per i collaboratori scolastici con inserito armadietti personali a 2 scomparti. Pulito e sporco.
Vetri	<p>Non tutti i vetri installati nella scuola sono antinfortunistici.</p> <p>Rischio: medio</p>	Tutti i vetri devono essere antinfortunistici. Le pareti vetrate o le porte con vetri a tutta altezza devono avere un bollino a 150 cm. dal pavimento
Rischio elettrico	<p>Possibili contatti diretti ed indiretti. E' fatto divieto di utilizzare materiale e/o strumenti elettrici non autorizzati, quali tostapane, scaldavivande, macchine del caffè, stufette e raffrescatori in tutti gli spazi dell'edificio scolastico.</p> <p>Rischio: basso</p>	Messa a terra presente.
Polveri	<p>Possibili inalazioni di polvere di toner.</p> <p>Rischio: basso</p>	Verificare che le fotocopiatrici abbiano il filtro HEPA.
Amianto	<p>La scuola è stata costruita</p>	

	recentemente. Non può esserci quindi amianto. Rischio: assente	
Sismico	La scuola è stata costruita in zona a rischio sismico uguale a 4. Rischio: non valutabile in assenza di documentazione	Chiedere all'Ente proprietario dichiarazione di adeguatezza al rischio sismico.
Scaffali	Possibile ribaltamento degli scaffali. Rischio: medio	Fissare al muro gli scaffali. Dislocare il materiale più pesante nella parte bassa dello scaffale e distribuire il peso maggiore vicino ai punti di sostegno dello scaffale stesso.
Aree non accessibili	Nella scuola esistono zone e aree che risultano essere non direttamente accessibili e che quindi non possono essere soggetti al controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e di Protezione sia per mancanza di idonei mezzi sia per mancanza di idonei corsi, (ad es: PLE). Rischio: non valutabile	Richiedere all'Ente proprietario di effettuare le ispezioni e i controlli periodici anche nelle zone non accessibili e di fornirne riscontro formale alla scuola, ai sensi dell'art. 18 c.3 del Dlgs 81/08.
Luci emergenza	A norma. Rischio: assente	Controllare periodicamente l'impianto.
Manutenzioni (impianti, verde, ecc)	Interventi di manutenzione. Rischio: medio	L'ente proprietario deve avvisare il dirigente scolastico prima di inviare tecnici per effettuare le opere di manutenzione e concordare gli orari. Chiedere all'Ente proprietario copia del DUVRI per poterlo integrare come da art. 26 se i lavori vengono eseguiti con la presenza di personale e utenti della scuola.
Messa a terra	Omologare e revisionare l'impianto con cadenza periodica come da normativa vigente. Rischio: medio	Chiedere all'ente proprietario copia dei verbali.
Canali e pluviali	Possibilità di ostruzione dovuta a foglie. Rischio: medio	Pulire regolarmente i canali e l'ingresso dei pluviali.
Abbigliamento	Il personale deve indossare un abbigliamento che eviti il rischio di infortuni. Le scarpe devono avere soles antiscivolo. Le scarpe devono essere di tipo chiuso; sono quindi vietati zoccoli, infradito ecc. Rischio: medio	Rispettare quanto prescritto.

RISCHI RESIDUI E MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE

attività	rischio	entità	n° esposti	misure attuate
uso attrezzature elettriche	elettrocuzione		tutti	
uso di attrezzi portatili	proiezione schegge		tutti	
magazzinaggio	urto da materiali caduti		tutti	Sistemare bene i materiali
magazzinaggio	cadute nel prelievo di materiali		tutti	Fare attenzione nel prelievo dei materiali
lavorazioni meccaniche	proiezione schegge		tutti	
lavorazioni meccaniche	tagli - abrasioni		tutti	
tutte	scivolamenti		tutti	Non lavare i pavimenti durante le ore di lezione.
tutte	porte		tutti	
tutte	impianti elettrici		tutti	
tutte	segnaletica		tutti	
tutte	scale		tutti	
tutte	incendio		tutti	Piano di Evacuazione
uso di macchine	abrasioni - urti		tutti	
uso apparecchi a pressione	lesioni da scoppio		tutti	
uso prodotti chimici	intossicazione		tutti	
uso prodotti chimici	lesioni da contatto o ingestione		tutti	

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE UTILIZZATI

Si ricorre ai D.P.I. quando non è risultata possibile la riduzione dei rischi alla fonte, né l'adozione di altre misure igieniche di carattere generale.

Per la scelta dei D.P.I. il datore di lavoro ha consultato il Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed il Medico Competente tenuto conto dell'entità del rischio, della frequenza di esposizione, delle caratteristiche dei singoli posti di lavoro, delle prestazioni assicurate dal fabbricante, di eventuali altri rischi derivanti dal loro impiego.

Il personale è stato adeguatamente informato e formato sui rischi dai quali i D.P.I. lo proteggono, e della necessità di mantenerli in efficienza, di segnalarne eventuali difetti o logorii, di utilizzarli quando prescritto.

Durante l'emergenza da SARS-CoV-2 vengono dati in dotazione mascherine chirurgiche, FFP2, visiere trasparenti e guanti come da indicazioni CTS.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI

Nella scuola sono ovunque praticate le attività di pulizia che comportano movimentazione di secchi, arredi, sacchi di rifiuti, attrezzature e materiale didattico, operazioni svolte dai collaboratori scolastici.

La pubblicazione congiunta tra INAIL e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della linea guida "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" dà indicazioni sulla Movimentazione Manuale dei Carichi nella scuola. Si riporta quindi:

Considerando che secondo il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno di 3 kg movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore, si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria per gli insegnanti e i collaboratori scolastici. Non è possibile escludere a priori, e quindi va valutata, l'esistenza di un rischio per gli addetti all'assistenza di allievi con disabilità fisica che va valutato di volta in volta.

Non è possibile escludere a priori, e quindi va valutata, l'esistenza di un rischio per le insegnanti della scuola materna. Nella scuola in oggetto viene valutato che tutto il personale può sollevare i bambini piccoli. Il personale viene quindi sottoposto a sorveglianza sanitaria.

VALUTAZIONE RUMORE

I collaboratori scolastici ed il personale docente possono essere esposti ad un rumore superiore al 1° livello di azione durante la fase di gioco o quando gli alunni sono in refettorio. È stato effettuato un rilievo fonometrico nelle varie fasi di lavoro costituite da svago dei bambini ma anche da momenti di apprendimento. La valutazione esclude il rischio rumore.

VIBRAZIONI MECCANICHE

Non vengono usate attrezzature che possano provocare vibrazioni sopra i 2,5 m/sec² al sistema mano braccia e 0,5 m/sec² al corpo intero.

RISCHIO BIOLOGICO

Escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici nei laboratori, il rischio infettivo (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.

Non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza. Anche se nell'attività scolastica il rischio biologico è poco rilevante, è necessario intervenire con misure generali di prevenzione.

Le misure ambientali di ordine generale sono:

- idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria
- adeguata pulizia degli ambienti: i pavimenti devono essere regolarmente puliti e periodicamente disinfettati gli arredi (banchi, sedie, strumenti di lavoro), sistematicamente spolverati e puliti da polvere, acari e pollini che possono causare irritazioni all'apparato respiratorio o reazioni allergiche
- sanificazione periodica nei casi in cui se ne ravvisi l'opportunità (presenza di topi, scarafaggi, formiche, vespe, ecc.)
- controllo costante degli ambienti esterni (cortili, parchi gioco interni) per evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche.

Per i collaboratori scolastici, la pulizia e la disinfezione dei bagni avviene con l'uso di guanti in nitrile per prevenire il rischio da infezione da salmonelle o virus epatite A.

La sorveglianza sanitaria come indicato nel piano sanitario elaborato dal medico competente.

Durante l'emergenza da SARS-CoV-2 vedere il rischio nell'appendice

RISCHIO CHIMICO

È stata effettuata la valutazione del rischio chimico. La valutazione completa è disponibile nella scuola. Qui viene riportato solo il risultato della valutazione che è basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Gli episodi di intossicazione da prodotti chimici sono legati, non tanto all'esposizione alla sostanza pericolosa tal quale, bensì allo sviluppo di gas tossici conseguenti alla reazione chimica tra due prodotti mescolati erroneamente. Infatti il contatto accidentale fra disinfettanti a base di cloro (candeggina, amuchina) e le sostanze acide (disincrostanti e anticalcare) sviluppa cloro gassoso, altamente tossico. Il personale è formato e informato sul divieto di mescolare tra loro vari prodotti e sul divieto di travaso degli stessi.

Procedure di lavoro

- conservare i prodotti nei contenitori originali, evitando di travasarli in recipienti destinati ad alimenti, ad esempio bottiglie di bibite, acqua o simili
- conservare le sostanze pericolose in luoghi appositi, accessibili solo al personale addetto
- attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda la modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che, nel caso della candeggina e dell'ammoniaca, ne favoriscono l'evaporazione)
- non mescolare tra di loro i prodotti, in particolar modo candeggina con acido muriatico, con anticalcare o con ammoniaca, ecc.
- effettuare correttamente il "ciclo" di detersione e disinfezione: i saponi e l'ammoniaca hanno un effetto detergente e sgrassante, ma non disinfettante; per le superfici che richiedono anche la disinfezione, dopo accurata rimozione dello sporco visibile e risciacquo del detergente, si può

applicare un “velo” di ipoclorito di sodio diluito (la comune candeggina, che ha ottimi effetti contro i più comuni batteri e virus), senza eccedere nella quantità (oltre che essere inutile, produce pericolose clorammine che si disperdono nell’ambiente esterno con gli scarichi)

- osservare con cura le norme di igiene personale, utilizzare guanti protettivi, curare e proteggere senza indugio le ferite, anche le più insignificanti.

Agli atti della scuola è presente una valutazione analitica del rischio.

VIGILANZA

L’art. 2048 del codice civile stabilisce che i precettori (docenti) e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.

STRESS DA LAVORO CORRELATO

È stata effettuata la valutazione dello stress da lavoro correlato in ambito scolastico secondo le indicazioni emanate dall’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto in collaborazione con il Gruppo regionale SPISAL sullo stress da lavoro-correlato. L’analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. La valutazione è stata effettuata per gruppi omogenei. Se all’interno del gruppo omogeneo qualche lavoratore ritiene di essere esposto allo stress può in ogni momento effettuare la segnalazione al datore di lavoro e al medico competente.

RISCHIO VIDEOTERMINALI

Il personale della scuola non è considerato videoterminista in quanto non rientra nelle definizioni dell’art. 173, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 81/08.

TUTELA DELLA MATERNITA’

Si raccomanda a tutto il personale la necessità di segnalare immediatamente al datore di lavoro quando si rimane in stato di gravidanza per permettere di attuare quanto stabilito dal D. Lgs. 151/2001 e s.m.i. Le lavoratrici sono inoltre informate sul rischio delle malattie quali rosolia, morbillo, ecc.

SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI

E’ stata effettuata la valutazione del sovraccarico biomeccanico degli arti superiori per i lavori ripetitivi dei collaboratori scolastici durante le pulizie. E’ stato utilizzato il metodo di analisi con check-list OCRA che consente di ottenere la mappatura del rischio da sovraccarico biomeccanico

degli arti superiori. Esposizione calcolata su 2 e 3 ore di lavoro consecutive. La valutazione stabilisce che la situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento

LAVORI IN QUOTA

Le scale portatili comunemente presenti all'interno delle scuole sono di due tipi: le *scale d'appoggio* e le *scale doppie*.

L'uso di scale portatili può combinarsi con il cosiddetto *lavoro in quota*, che, in base all'art. 107 del D. Lgs. 81/08, corrisponde ad un'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad un'altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

In questa scuola, il lavoro svolto su scale portatili, semplici o doppie che siano, non si configura come lavoro in quota, in quanto generalmente il più alto punto d'appoggio dei piedi dell'operatore sulle scale in uso a scuola non supera i 2 m di altezza da terra. Ciononostante si ritiene doveroso trattare egualmente l'utilizzo di scale portatili che consentono di arrivare ad un'altezza del punto d'appoggio dei piedi compresa tra gli 80 cm e i 200 cm da terra, trascurando quindi quello, senz'altro più banale (sebbene molto frequente), legato all'uso di piccole attrezzature d'ufficio (scalette certificate a tre gradini, con altezza massima di 60 – 80 cm, o attrezzature equivalenti), adatte a raggiungere i piani più alti delle scaffalature.

Vengono usate solo scale a norma UNI EN 131 e il lavoro non deve essere considerato lavoro in quota in quanto i piedi sul gradino non superano l'altezza di 2 metri.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Partendo dal presupposto che sono giustificabili tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica non coerente classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009 e la norma CEI EN 62471:2009 sono risultati classificati nel gruppo "Esente" le lampade e i sistemi di lampade, anche a LED, i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa. Sorgenti analoghe, anche in assenza della suddetta classificazione, nelle corrette condizioni di impiego si possono "giustificare". Il personale della scuola non è esposto a radiazioni ottiche artificiali.

RISCHIO INCENDIO

La presente relazione è stata redatta in base al D.M. 10 marzo 1998 "Sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" in attuazione al disposto dell'art 46, comma 3, del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., relativo ai criteri di valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Nell'elaborazione del presente documento il Datore di Lavoro si è avvalso della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. La valutazione dei rischi d'incendio è stata effettuata in conformità ai criteri dell'allegato I del D.M. 10 marzo 1998.

Il presente documento costituisce parte specifica ed integrante del Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. e dovrà essere periodicamente verificato, dal SPP, a seguito di:

- nuove realizzazioni;
- modifiche organizzative e funzionali;

- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici.

Obiettivi della valutazione del rischio d'incendio

La presente valutazione consente al Datore di Lavoro di adottare i provvedimenti che risultino effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Tali provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Fasi propedeutiche alla valutazione del rischio d'incendio

La valutazione del rischio d'incendio è preceduta dalle seguenti fasi:

- a) acquisizione delle informazioni generali dell'immobile;
- b) descrizione delle attività svolte e delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi.

Nella valutazione si deve tener conto, in quanto potenziali fonti di pericolo, anche delle persone non dipendenti ma occasionalmente presenti (genitori degli alunni, fornitori, personale delle ditte esterne, ecc.).

Metodologia adottata

Verificata prioritariamente la positiva rispondenza del sito alla regola tecnica di riferimento (D.M. 26 agosto 1992), si è proceduto all'analisi di dettaglio, con la suddivisione dell'immobile in diverse aree; in ogni area omogenea si è provveduto alla:

1. individuazione dei pericoli d'incendio esistenti, e cioè:

- i materiali combustibili e/o infiammabili presenti;
- le sorgenti d'innescio;

2. identificazione dei soggetti esposti (alunni, lavoratori, fornitori, personale delle ditte esterne, ecc.)

3. valutazione dell'entità del rischio accertato:

è stata effettuata la verifica delle prestazioni di resistenza al fuoco; si è proceduto a stabilire dei criteri per ridurre i pericoli d'incendio esistenti. Si è pervenuto quindi all'individuazione del livello di rischio, che è stata condotta tenendo conto anche della presenza di eventuali altre attività soggette al controllo dei VVF, in base all'elenco allegato al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011, definendo, alla fine del processo, secondo il disposto del D.M. 10 marzo 1998, il livello di rischio residuo.

4. verifica delle misure di tutela adottate ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie, in relazione a:

- vie di esodo e uscite di emergenza;
- sistemi di rivelazione e allarmi incendio;
- attrezzature e impianti di estinzione;
- controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio;
- informazione e formazione.

Gli interventi che si riterranno necessari, costituiscono le misure che il Datore di Lavoro (per la parte gestionale), e/o il proprietario dell'immobile, dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo.

Descrizione e dislocazione delle attività

La scuola è situata in via ai Michelangelo posizione facilmente raggiungibile. Si tratta di un edificio ad uso scolastico, il quale si sviluppa su due piani fuori terra. La scuola è dotata di estintori, così come del sistema di allarme, inoltre al fine di avere sempre un'alternativa di esodo sono presenti diverse uscite di sicurezza. L'accesso all'edificio scolastico avviene da via Michelangelo. I prodotti chimici sono tenuti in maniera ordinata nel locale destinato a magazzino. Vedere i layout appesi nella scuola, con le relative dotazioni antincendio e le uscite di emergenza.

Percorsi di esodo

L'uscita dalla scuola avviene, al piano terra, attraverso 2 uscite di emergenza che conducono direttamente all'esterno.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi d'incendio si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo d'incendio (ad esempio sostanze facilmente combustibili e/o infiammabili, sorgenti d'innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio d'incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
4. valutazione del rischio residuo d'incendio;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio.

Attività non soggetta al controllo dei VV.F.

Identificazione del pericolo d'incendio

Un pericolo di incendio può senz'altro essere costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore o che potrebbero generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che, in modo significativo, possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

**MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI RITENUTI DEGNI DI NOTA
LOCALE /AREA LIVELLO**

Armadi, legno ordinario, tavoli e sedie, carta e cartone

Per quanto riguarda le sorgenti di innesco, non si individuano fonti di innesco di immediata identificazione (quali presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, presenza di sorgenti di calore causate da attriti, presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica, uso di fiamme libere, presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica), ma si ritiene possibile che sorgenti di innesco di un incendio possano essere conseguenza di difetti elettrici. I materiali combustibili e/o infiammabili sono mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio. Nel caso in esame comunque, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio sono rappresentate da:

- ripostigli - non si rilevano sorgenti di innesco particolari
- tutti i locali - non si rilevano sorgenti di innesco particolari
- intero plesso scolastico
- presenza di attrezzature elettriche quali: computer, fotocopiatrice e stampante.

Si tenga inoltre presente che all'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto. Lo stesso divieto vale per le pertinenze scolastiche e per tutti gli spazi esterni utilizzati dal plesso.

Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio d'incendio.

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arretrate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio. Esistono diverse categorie di persone che possono essere esposte ai rischi di un incendio: - gli alunni e i normali frequentatori del plesso scolastico

- genitori e parenti degli alunni durante gli eventuali incontri scuola famiglia (ricevimento dei professori, assemblee d'istituto, ecc.)

- i lavoratori di ditte esterne.

Gli alunni e i normali frequentatori del plesso scolastico hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo, inoltre sono stati adeguatamente formati e informati a riguardo del comportamento da adottare in caso di incendio o di altra situazione di emergenza e svolgono periodicamente prove di evacuazione. Per quanto riguarda, invece, i genitori e i parenti degli alunni e i lavoratori di ditte esterne, sono distribuite all'interno dei locali dagli stessi frequentati, piantine dell'edificio con indicazione delle norme da tenere in caso di emergenza, inoltre sono opportunamente evidenziate le vie di fuga e le uscite di sicurezza. Ciascun pericolo d'incendio identificato, sia esso relativo ai materiali combustibili e/o infiammabili, alle sostanze pericolose, alle sorgenti d'ignizione o alle persone esposte al rischio, è valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività. Ciò consente di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui. Il pericolo d'incendio, individuato nella presenza di materiali combustibili vari necessari allo svolgimento dell'attività scolastica, non può essere eliminato, però nei ripostigli e nei depositi si provvede alla rimozione del materiale non indispensabile e alla sistemazione ordinata del materiale rimanente; inoltre è stato individuato un locale, da adibire al deposito dei prodotti utilizzati per le pulizie, non accessibile al personale non addetto, adibito esclusivamente al contenimento di tali prodotti;

MISURE DI SICUREZZA

L'esame dei successivi paragrafi, in riferimento agli allegati tecnici del D.M. 10 marzo 1998, rappresenta, nel contempo, una sorta di check list della situazione dell'immobile in esame dal punto di vista della sicurezza antincendio. Gli interventi di seguito riportati costituiscono le misure che il proprietario dell'immobile dovrà programmare nel breve termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. Considerato che l'attività scolastica in esame non rientra fra quelle soggette al controllo obbligatorio da parte dei VV.F., i criteri relativi alle misure di prevenzione e protezione seguiti per la stesura del presente documento sono stabiliti limitatamente ad alcuni articoli del D.M. 10 marzo 1998, e ad alcuni articoli del D.M. 26 agosto 1992. Per ridurre al minimo la probabilità d'insorgenza degli incendi, saranno adottate le seguenti misure preventive, se non già adottate:

Misure di tipo tecnico

- 1) per l'impianto elettrico dell'immobile viene mantenuta aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici, certificazioni, ecc.) da parte dell'ente comunale;
- 2) per l'impianto elettrico e l'impianto termico, si è istituito un programma di verifiche periodiche mirate, tra l'altro, ad accertare lo stato di sicurezza dei dispositivi costitutivi, questo viene controllato da parte dell'Ente proprietario;
- 3) l'impianto di terra e l'impianto di protezione contro i fulmini sono sottoposti alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462 del 22 ottobre 2001) da parte dell'Ente proprietario;

- 4) l'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato nel "Registro delle manutenzioni";
- 5) i quantitativi di materiali infiammabili o facilmente combustibili in eccedenza sono depositati in appositi locali o aree destinate unicamente a tale scopo;
- 6) i materiali di pulizia, se combustibili, sono tenuti in appositi ripostigli o locali ed il personale è stato addestrato e procedere nella maniera corretta;
- 7) nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico ha la lunghezza strettamente necessaria ad essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Misure di tipo organizzativo e gestionale

- 1) i locali sono mantenuti puliti ed in ordine; a tal fine, è stato realizzato un programma delle pulizie, da effettuarsi con cadenza periodica e programmata, in relazione alle caratteristiche dei singoli ambienti;
- 2) sono stati predisposti corsi di formazione e di informazione professionale del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose ai fini antincendio;
- 4) vengono effettuate, con la periodicità prevista nel Piano di Emergenza (almeno semestrale), delle esercitazioni antincendio;
- 5) viene osservato il divieto di fumo in tutti gli ambienti comprese le pertinenze esterne;
- 6) viene prestata massima attenzione agli addetti alla manutenzione;
- 7) alla fine della giornata lavorativa viene effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio;
- 8) i lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio;
- 9) i lavoratori segnalano agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza;
- 10) i rifiuti non sono mai depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, vani scala, disimpegni).

Tutti i punti sono stati illustrati agli addetti presenti. È consentito un agevole intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. Lunghezza delle vie di esodo, numero e larghezza delle uscite.

I locali in oggetto sono provvisti di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti verso l'esterno o in luogo sicuro dinamico in caso d'incendio o di pericolo di altra natura. Tale sistema di vie di uscita è stato dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzato in funzione della capacità di deflusso dell'edificio (60 persone per ogni modulo). Le porte utilizzate come uscite di emergenza hanno altezza minima di 2,00m e larghezza non inferiore a 2 moduli (120 cm). Le vie di uscita e i percorsi di esodo sono evidenziati con apposita segnaletica; è inoltre presente un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di mancanza di alimentazione di rete. Inoltre da ciascun punto dell'attività è possibile raggiungere un'uscita di sicurezza attraverso percorsi di esodo di lunghezza inferiore a 60 metri. Le presenze massime di persone nell'edificio sono state valutate in relazione alla gestione dell'attività e sono ipotizzabili in 60 persone/modulo

Nell'intero complesso scolastico sono dunque presenti diverse porte di uscita di emergenza di larghezza minima di 1,20 m; ognuna è dotata del sistema a semplice spinta e di luce d'emergenza, immettono o direttamente in luogo sicuro o in percorsi coperti necessari a raggiungere le scale di sicurezza esterne. Segnaletica di sicurezza e illuminazione delle vie di uscita Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio; considerando la superficie e la disposizione dei locali, l'illuminazione dei percorsi di esodo si ritiene adeguata. L'immobile è dotato di un impianto di illuminazione di sicurezza

alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'impianto elettrico di sicurezza alimenta le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza della persona:

- illuminazione di sicurezza compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo
- impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Nessun'altra apparecchiatura è collegata all'impianto di sicurezza. Sono inoltre installate lampade con alimentazione autonoma e i dispositivi di carica degli accumulatori, sono di tipo automatico e tali da consentire la ricarica completa entro 12 ore. Le uscite di sicurezza e le vie di esodo risultano quindi adeguatamente segnalate e garantiscono un livello di illuminazione minimo di 5 lux, anche in assenza di energia elettrica, per almeno 30 minuti. Secondo quanto prescritto dal Titolo V "Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro" Capo I del Decreto Legislativo 81/08, all'interno dell'edificio scolastico è presente segnaletica di sicurezza conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del Decreto Legislativo medesimo.

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art 46 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. e del D.M. 10 marzo 1998. Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario revisionare il presente documento, in virtù del punto 1.6 del D. M. 10 marzo 1998; sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP ed RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale significativo mutamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati, o qualora l'immobile stesso dovesse essere soggetto a ristrutturazioni o ampliamenti.

La valutazione ha evidenziato un rischio medio.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il 26 giugno 2016 è stata approvata la nuova DIRETTIVA 2013/35/UE del Parlamento Europeo sulle disposizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dai campi elettromagnetici che ha abrogato la direttiva 2004/40/CE a decorrere dal 29 giugno 2013.

La direttiva 2013/35/UE è stata recepita con Decreto Legislativo n. 159 del 01 agosto 2016 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 192 del 18-08-2016.

Il Decreto legislativo è entrato in vigore il 02 settembre 2016.

La Commissione Europea ha pubblicato anche una guida non vincolante di buone prassi per la valutazione del rischio.

Il Decreto Legislativo ha ritenuto valida tale pubblicazione. Rimangono valide anche le norme tecniche del Comitato Elettrotecnico Italiano, le banche dati dell'INAIL o delle regioni, le buone prassi emanate dalla Commissione consultiva permanente.

Le situazioni riscontrate nei luoghi di lavoro possono ritenersi giustificate secondo la CEI EN 50499 e secondo la linea guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della direttiva 2013/35/UE relativa ai campi elettromagnetici. Pertanto non sono necessari ulteriori approfondimenti.

MEDICO COMPETENTE

Il personale non sottoposto a sorveglianza sanitaria può richiedere al medico competente una visita di idoneità alla mansione ai sensi dell'art.42 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. Il medico valuterà se

la visita è correlata ai rischi lavorativi. Nel caso la richiesta arrivi dal Datore di Lavoro la competenza ricade sulla Commissione Regionale di valutazione alla mansione.

- Esiste una lettera di nomina con indicazioni chiare in ordine agli obblighi, al riconoscimento dell'attività svolta, ai principi di autonomia e di garanzia richiamando i codici etici esistenti.
- Il medico competente è promotore di azioni preventive anche di tipo informativo/formativo.
- Fornisce al datore di lavoro elementi utili a introdurre misure organizzative, procedurali, tecnologiche di ottimizzazione dell'attività.
- Illustra l'andamento degli infortuni e della sorveglianza sanitaria con espressione di un parere sull'applicazione delle limitazioni/prescrizioni formulati nei giudizi di idoneità.
- Programma insieme al datore di lavoro, al RSPP e al RLS la data del sopralluogo.
- Formalizza il sopralluogo con una relazione dettagliata.
- Viene coinvolto nell'individuazione e/o integrazione dei bisogni formativi riferiti ai rischi.
- Si interfaccia in modo continuo con tutti i soggetti aziendali.

SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Nel caso di alunni con patologie che necessitano l'assunzione di farmaci di mantenimento o a scopo profilattico, la famiglia può richiedere la collaborazione della scuola.

Il riferimento per la gestione di questo problema è costituito dalle *Linee Guida per la somministrazione di farmaci a scuola* dei Ministero del Lavoro e MIUR del 25.11.05.

Le situazioni nelle quali è ammessa la somministrazione sono quelle che non richiedono competenze specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica. In ogni caso è previsto che la scuola debba acquisire richiesta formale dei genitori e certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere che specifichi modalità e tempi di somministrazione, posologia e regole di conservazione.

L'organizzazione di questo "servizio" spetta al dirigente scolastico, che dovrà verificare la disponibilità tra il proprio personale, docente e ATA, innanzitutto tra gli addetti PS.

La scuola dovrà provvedere a individuare locali idonei per la somministrazione e tenuta dei farmaci, e il dirigente scolastico ne autorizzerà l'accesso ai famigliari, in caso possano provvedere autonomamente.

Nel caso il dirigente scolastico non sia in grado di assicurare tale "servizio" con personale interno, deve comunicarlo alle famiglie richiedenti e al Sindaco di residenza dell'alunno.

Il rifiuto da parte del personale scolastico di assumere questo incarico per paura delle eventuali conseguenze non trova giustificazione, dal momento che non è riconosciuta alcuna responsabilità a loro carico, se sono state seguite correttamente le indicazioni del medico.

ALCOOL

La L. 125/01 afferma il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche per le categorie di lavoratori individuate dal Provvedimento attuativo del 16.03.06, ratificante in materia l'Accordo Stato-Regioni, tra le quali sono previsti "gli insegnanti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado". La stessa Legge stabilisce, inoltre, la possibilità di sottoporre il lavoratore (nella scuola limitatamente al personale docente) ad accertamenti alcolimetrici e che questi possono essere effettuati in via esclusiva dal MC o dal medico del lavoro dei Servizi Pubblici di prevenzione. Relativamente alla sorveglianza sanitaria nei confronti di queste categorie di lavoratori, al momento, in attesa dell'Accordo Stato-Regioni, l'interpretazione prevalente della norma non la considera obbligatoria.

Prodotti utilizzati dal personale scolastico e alunni

- **COLORE ACRILICO**
Prodotto da MOROCOLOR ITALIA spa – via Bassa Prima, 224 CAMPODARSEGO PD
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE e s.m.i. Il prodotto è classificato come una miscela di sostanze e componenti esenti da classificazione di rischio per la salute e l'ambiente
- **ARGILLA ROSSA MAIOLICA IN PANI**
Prodotto da SILA ARGILLE srl – via Limitese, 50 VINCI FI
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE e s.m.i. Il prodotto è classificato come una miscela di sostanze e componenti esenti da classificazione di rischio per la salute e l'ambiente
- **AMOS GLITTER GLUE**
Distribuito da BORGIONE – via Limitese, 50 VINCI FI
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE e s.m.i. Il prodotto è classificato come una miscela di sostanze e componenti esenti da classificazione di rischio per la salute e l'ambiente.
- **GIOTTO DITA / GIOTTO FINGER PAINT**
Esiste una valutazione fatta dall'Istituto Italiano Sicurezza dei Giocattoli srl per conto di FILA spa – via Pozzone, 5 – MILANO. Rapporto di prova n. 14.17190, 14.17190°, 14.17190b. il prodotto risulta conforme alle EN 71-1:2011, EN 71-2:2011, EN 71-3:2013.
- **ACQUERELLO IN PASTIGLIA**
Prodotto da MOROCOLOR ITALIA spa – via Bassa Prima, 224 CAMPODARSEGO PD
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE e s.m.i. Il prodotto è classificato come una miscela di sostanze e componenti esenti da classificazione di rischio per la salute e l'ambiente.
- **COLLA VINILICA**
Prodotto da MOROCOLOR ITALIA spa – via Bassa Prima, 224 CAMPODARSEGO PD
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE e s.m.i. Il prodotto è classificato come una miscela di sostanze e componenti esenti da classificazione di rischio per la salute e l'ambiente.
- **DITA COLOR**
Prodotto da MOROCOLOR ITALIA spa – via Bassa Prima, 224 CAMPODARSEGO PD
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE e s.m.i. Il prodotto è classificato come una miscela di sostanze e componenti esenti da classificazione di rischio per la salute e l'ambiente.
- **GESSI DA STRADA JUMBO**
Prodotto da MOROCOLOR ITALIA spa – via Bassa Prima, 224 CAMPODARSEGO PD
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE e s.m.i. Il prodotto è classificato come una miscela di sostanze e componenti esenti da classificazione di rischio per la salute e l'ambiente.
- **PASTELLI GIOTTO CERA e CERA MAXI**
Prodotto da FILA spa – via Meucci, 2 SCOPETI FI
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE e s.m.i. Il prodotto è classificato come una miscela di sostanze e componenti esenti da classificazione di rischio per la salute e l'ambiente.

- **GIOTTO TEMPERA PRONTA SCHOOL PAINT**
Prodotto da FILA spa – via Meucci, 2 SCOPETI FI
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE e s.m.i. Il prodotto è classificato come una miscela di sostanze e componenti esenti da classificazione di rischio per la salute e l'ambiente.

- **GIOTTO TEMPERA PRONTA QUALITA' EXTRA**
Prodotto da FILA spa – via Meucci, 2 SCOPETI FI
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE e s.m.i. Il prodotto è classificato come una miscela di sostanze e componenti esenti da classificazione di rischio per la salute e l'ambiente.

- **PORPORINA IN BARATTOLO**
Prodotto da CIAC srl – Corso Lombardia, 75 SAN MAURO TORINESE TO
Il prodotto non è classificato tossico ed è conforme a ASTM D-4236 EN-71

COS'E' IL MOBBING

Ai sensi dell'art. 2087 del Codice civile (Tutela delle condizioni di lavoro) *“l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.”* è fatto obbligo al datore di lavoro attuare la prevenzione del mobbing.

Secondo l'orientamento della giurisprudenza italiana, consolidatosi negli ultimi anni, il mobbing (assalire con violenza) è *“una successione di fatti e comportamenti posti in essere sul posto di lavoro al solo scopo di recare danno al lavoratore, rendendone penosa la prestazione, condotto con frequenza valutabile”* (v. ex plurimis: Cass. civ. n. 8438/2004).

Il mobbing è dunque un comportamento irragionevole non etico, oppressivo e inaccettabile nell'ambiente di lavoro, tale da creare un rischio per la salute e la sicurezza.

Si possono distinguere due tipi di mobbing:

- orizzontale;
- verticale (ascendente o discendente);

CONSEGUENZE DEL MOBBING

Per le vittime di mobbing, le conseguenze possono essere rilevanti. Sono stati riscontrati sintomi a carico della salute fisica, mentale e psicosomatica: per esempio, stress, depressione, calo dell'auto stima, auto biasimo, fobie, disturbi del sonno, problemi digestivi e muscolo scheletrici. Tra le vittime del mobbing sono comuni anche disturbi da stress di carattere post-traumatico, simili ai sintomi che si manifestano dopo esperienze traumatiche di altra natura, quali disastri o aggressioni. Questi sintomi possono persistere per anni dopo gli avvenimenti che li hanno originati. Altre conseguenze possono essere l'isolamento sociale, l'insorgere di problemi familiari o finanziari a causa dell'assenza o dell'allontanamento dal lavoro.

MISURE DI ORDINE GENERALE PER PREVENIRE QUALSIASI FORMA DI PERSECUZIONE PSICOLOGICA

- a. cultura organizzativa che non tollera il mobbing o lo riconosce come un problema;
- b. aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- c. mantenere sempre alta la qualità del rapporto tra il personale e la direzione, nonché il livello di soddisfazione nei confronti della leadership;
- d. vigilare sulla qualità del rapporto tra colleghi;
- e. evitare conflitti di ruolo;
- f. migliorare la responsabilità e la competenza delle figure di sistema per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- g. sportello d'ascolto;
- h. coinvolgere i dipendenti nella prevenzione del mobbing, segnalando eventuali situazioni di disagio create da anomalie di comportamento.
- i. Riferire al dirigente, per gli interventi di protezione e tutela, episodi e/o situazioni che rivelino intenti o finalità di mobbing.

TUTELA DELLA MATERNITA'

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA MANSIONE SVOLTA DALLE LAVORATRICI

Il presente documento è redatto ai sensi del Decreto 26 marzo 2001 n° 151 e s.m.i.

Nell'ambito della fissazione delle misure generali, rivolte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro, è stata condotta una specifica valutazione mirata ad individuare gruppi a rischio particolarmente sensibili e che devono essere protetti contro i pericoli che li riguardano in maniera particolare.

Nel caso specifico la valutazione riguarda le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le quali devono essere considerate, sotto molti punti di vista, come un gruppo esposto a rischi specifici e per le quali devono essere adottati provvedimenti per quanto riguarda la loro protezione.

Obiettivo della suddetta valutazione è anche quello di informare le lavoratrici sui possibili effetti che l'esposizione a particolari rischi può causare all'apparato riproduttivo e, nel corso della gravidanza, alla stessa gestante e/o al nascituro.

I risultati e le misure di prevenzione adottate a seguito della valutazione saranno sottoposte al parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza il quale ha la facoltà di prender visione del presente documento ed al Medico Competente, ove previsto, per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Il presente documento contiene:

- Valutazione dei rischi come previsto dall'art.11 del Decreto 26 marzo 2001 N°151;
- Conseguenze della valutazione dell'art.12 del Decreto 26 marzo 2001 N° 151.

Nel personale dipendente sono presenti lavoratrici di sesso femminile che svolgono le mansioni, come di seguito riportate.

ASSISTENTE - DOCENTE

Svolge le attività di insegnamento e di intrattenimento nei confronti di alunni compresi tra i 6 e gli 11 anni.

Possono essere utilizzati prodotti e/o sostanze chimiche da parte delle lavoratrici come ad esempio la polvere di gesso, i materiali per la scrittura su lavagne. Per i lavoretti tipici dell'insegnamento delle materie tecniche vengono utilizzati esclusivamente colle e coloranti all'acqua, atossici e senza la presenza di solventi o formaldeide.

Toner, inchiostri per stampanti e prodotti detergenti possono essere utilizzati eccezionalmente.

La rumorosità nell' area è inferiore a 80 dBA. Orario di lavoro previsto 6 ore/giorno.

Rimane generalmente seduta per tutto l'orario di lavoro tranne l'insegnamento di educazione motoria.

COLLABORATRICE SCOLASTICA

Svolge le attività di controllo e pulizia degli ambienti.

Possono essere utilizzati prodotti e/o sostanze chimiche da parte delle lavoratrici come ad esempio i prodotti per la pulizia igienico sanitaria degli ambienti.

La rumorosità nell' area è inferiore a 80 dBA. Orario di lavoro previsto 6/8 ore/giorno.

Rimane generalmente in piedi per circa la metà dell'orario di lavoro. Solleva carichi minimi.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Gli insegnanti di sostegno svolgono compiti di ausilio, assistenza e vigilanza rivolti in particolar modo agli alunni diversamente abili e svolgono funzioni di supporto al corpo docente nello svolgimento dell'attività didattica. La particolare attività lavorativa degli insegnanti di sostegno impone l'assunzione di posture corrette nella movimentazione e nel sollevamento dei bambini e il rispetto delle basilari norme igieniche.

La figura professionale dell'insegnante di sostegno assolve mansioni di:

- supporto nell'attività didattico-educativa interna (attività di laboratorio, attività ludico-motoria, ecc) ed esterna (gite scolastiche, visite guidate, ecc.);
- supporto ai docenti nelle situazioni di particolari esigenze derivanti dagli alunni portatori di handicap;
- vigilanza, accompagnamento e assistenza nei servizi igienico-sanitari a favore dei soggetti portatori di handicap.

Gli insegnanti di sostegno, oltre agli interventi di ausilio, assistenza e vigilanza rivolti a tutti gli alunni ed in particolare ai portatori di handicap, svolgono funzioni di supporto al corpo docente nello svolgimento dell'attività didattica. La finalità di questa figura professionale è infatti l'accesso al diritto allo studio e l'integrazione in abito scolastico dei bambini diversamente abili. L'insegnante di sostegno, con le proprie competenze, elabora e svolge un piano educativo dell'alunno diversamente abile in collaborazione con gli insegnanti e il personale della scuola con l'obiettivo di rendere fruibile la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative.

I principali rischi lavorativi sono individuabili nelle operazioni di sostegno, sollevamento di bambini, spinta e traino degli ausili quali carrozzine, che configurano un rischio di movimentazione manuale di carichi animati. Le fasi dell'attività lavorativa che espongono al rischio movimentazione manuale dei carichi sono rappresentate principalmente dai casi di assistenza a bambini non deambulanti o deambulanti con difficoltà e con ridotto grado di autosufficienza. Si sottolinea che l'aggravio del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi e l'aumento del rischio infortunistico sono correlati spesso alla presenza di barriere architettoniche e dipendono altresì dalla difficoltà di movimentare un bambino con handicap che rappresenta spesso un "carico inerte".

È necessario inoltre considerare anche il potenziale rischio biologico, per il continuo contatto con bambini nei gruppi di età in cui è più frequente la possibilità di contrarre malattie infantili.

La movimentazione manuale dei bambini e le posture scorrette costituiscono i più importanti fattori di rischio per la salute degli insegnanti di sostegno.

Tra i rischi bisogna inoltre annoverare anche le malattie infettive tra cui: rosolia, morbillo, parotite, pertosse, varicella, scarlattina.

La trasmissione può avvenire per via aerea, mediante le goccioline di saliva emesse con gli starnuti.

In particolare, la rosolia, una malattia benigna dell'infanzia, può essere pericolosa se contratta durante le prime settimane di gravidanza per i gravi rischi a cui è esposto il feto (aborto e malformazioni).

Anche il comportamento eteroaggressivo di bambini con malattie di tipo mentale non è da sottovalutare.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 11 del decreto 26 marzo 2001 N° 151)

In ossequio al disposto dell'art. 11 del decreto 26 marzo 2001 n°151 che ha modificato l'art.4 dl D.Lgs. 25 novembre 1996 n°645 si è proceduto nel seguente modo.

4.1 PRIMA FASE

Così come previsto dall'art. 7 del Decreto 26 marzo 2001 n° 151 sono stati presi in considerazione i **Lavori Vietati** cui adibire le lavoratrici gestanti, puerpere o in un periodo di allattamento, in particolare:

- E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri riportati nell'allegato A del Testo Unico sulla Maternità.
- Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti e alle condizioni di lavoro, indicati nell'allegato B del Testo Unico.

Dall'analisi eseguita, è emerso che:

- La lavoratrice svolge una mansione che comporta un lavoro di cui all'allegato A del Testo Unico (docente) SI NO
- La lavoratrice svolge una mansione che comporta un lavoro di cui all'allegato A del Testo Unico (amministrativo e collaboratore scolastico) NO SI
- La lavoratrice svolge una mansione che comporta un lavoro di cui all'allegato B del Testo Unico SI NO

4.2 SECONDA FASE

Si è proceduto al completamento della valutazione in riferimento ai fattori di rischio particolari elencati nell'allegato C del Testo Unico sulla Maternità e tenuto conto delle linee direttrici elaborate n° COM (2000) 466 dalla Commissione della comunità Europea il 5 ottobre 2000.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Esposizione ad agenti fisici

a) *Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti.*

Lo svolgimento del lavoro non comporta l'esposizione a colpi o vibrazioni. Per quanto riguarda i movimenti, si fa riferimento a quanto riportato al punto g) seguente.

b) *Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari.*

Le modificazioni del corpo della donna durante la gestazione ne rendono più difficili i movimenti e causano maggiore affaticamento. I cambiamenti legati all'incremento della lordosi lombare, lo spostamento del centro di gravità, la riduzione della capacità di resistenza al carico. Non è prevista la movimentazione manuale dei carichi da parte delle lavoratrici. È fatto esplicito divieto alle lavoratrici, durante tutta la gestazione, di sollevare gli alunni. Saranno, comunque, prese misure di prevenzione e protezione, da porre in essere durante il periodo di gravidanza della lavoratrice.

c) *Rumore.*

L'esposizione prolungata a rumori forti, può determinare un aumento della pressione sanguigna ed un senso di stanchezza. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro può avere un effetto sulle capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno. Il rumore non pone problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano. In considerazione dell'attività svolta e dalla palese assenza di attrezzature rumorose, si può fondatamente ritenere che i valori inferiori di azione (80 dBA) possono non essere superati se non durante le pause ricreative. Durante le fasi ricreative che possono superare gli 80 dB, è obbligatorio recarsi in luogo appartato dove il rumore percepito risulti inferiore a tale limite. Di conseguenza le lavoratrici sono esposte ad un

livello di esposizione giornaliera al rumore del valore inferiore di azione, ovvero 80 dBA prevista dal D. Lgs. 195/06 e non si ritengono soggette al rischio di contrarre ipoclusia.

d) *Radiazioni ionizzanti*

Non esistenti.

e) *Radiazioni non ionizzanti*

Non esistenti.

f) *Sollecitazioni termiche*

Non esistenti

g) *Movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno che all'esterno della sede operativa, fatica mentale e fisica ed altri disagi connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.*

Non sono previsti spostamenti all'esterno della sede per motivi di lavoro. Gli spostamenti da e verso il luogo di lavoro possono presentare comunque disagi.

In merito ai carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere, si evidenzia che le postazioni di lavoro sono sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale delle gestanti. Il lavoro non comporta la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro. La lavoratrice può rimanere in piedi e/o seduta a sua discrezione. La postura eretta è mantenuta a discrezione delle interessate, con possibilità di alternare la postura eretta con quella seduta. In caso la lavoratrice accusi un affaticamento mentale è assolutamente necessario comunicare tale affaticamento ai diretti superiori per permettere di introdurre nuovi ritmi di lavoro.

Lavoro su videoterminali

Il personale della scuola dell'infanzia non è considerato videoterminale. I docenti possono usare sporadicamente il videoterminale e viene comunque valutata la postazione di lavoro. La postazione di lavoro dotata di videoterminale è stata verificata dal punto di vista ergonomico ed è risultata priva di inconvenienti o tale da richiedere interventi migliorativi. In riferimento al D. M. 02.10.2000 "linee guida d'uso dei videoterminali", si può asserire che l'uso non comporta rischi specifici derivanti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare si rileva che nei posti di lavoro con videoterminali le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. Per quanto invece attiene ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandabili e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono analizzate apparecchiature elettriche e televisive. In particolare nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la temporanea modifica delle condizioni di lavoro al video terminale. Nell'attività della scuola dell'infanzia l'uso di videoterminali da parte delle lavoratrici è comunque limitato a poche ore al mese. Nonostante le poche ore di lavoro al videoterminale è posto in essere quanto previsto dalle indicazioni che il Ministero del Lavoro e della Previdenza ha fornito chiarimenti applicativi con la circolare n° 16 del 25/02/2001. In particolare sono messe in atto le misure di prevenzione per i possibili rischi legati alla postura.

Esposizione ad agenti biologici

Per le insegnanti possono essere presenti i rischi di contagio per il contatto diretto con bambini, nonché nella somministrazione del cibo se effettuano servizio mensa e nelle attività. L'età dei bambini rende anche possibile il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite ematiche, possibili fonti di contaminazione. Si esclude invece il possibile contatto con feci in quanto è assolutamente vietato alle gestanti ottemperare a questa mansione. Tale compito sarà svolto da una lavoratrice non in stato di gravidanza utilizzando dispositivi di protezione individuale fornite dalla scuola. L'eventuale contatto con le feci è un rischio preponderante nella scuola dell'infanzia e non nella primaria.

Esposizione ad agenti biologici

Non vengono usati prodotti con frasi H 340, H 341, H350, H 351, H 360, H 361 e H 362.

Da parte delle lavoratrici, nel periodo di gravidanza, non sono utilizzate sostanze e/o prodotti chimici durante le fasi di lavoro. Da parte dell'interessata, è necessario osservare le prescrizioni, le indicazioni ed i consigli del fabbricante riportate sulla confezione. Inoltre è opportuno lavarsi le mani ed evitare di toccarsi gli occhi dopo aver manipolato dette sostanze, utilizzate negli uffici, durante le pulizie e nei laboratori.

Esposizione dovute a processi

Processi industriali non rilevati

Esposizione ad agenti infettivi

Le lavoratrici possono essere esposte a malattie virali tipicamente infantili come la rosolia ed il morbillo. Inoltre, la presenza di bambini stranieri non nati in Italia e quindi non sottoposti alle profilassi obbligatorie, può esporre la lavoratrice ad ulteriori rischi.

ESITO DELLA VALUTAZIONE (Art. 12 del decreto 26 marzo 2001 N° 151)

Da quanto sopra esposto si conclude che, a seguito della relativa valutazione dei rischi, non è possibile garantire la sicurezza delle lavoratrici gestanti o puerpere; inoltre non è praticabile un cambio di mansione che elimini l'esposizione ai rischi individuati soprattutto a quello di esposizione a colpi (anche se fortuiti da parte dei bambini più agitati) e potenzialmente infettivo.

COMUNICAZIONE INTERNE RELATIVE ALLA SICUREZZA

La presente per informare le lavoratrici in merito al "Testo Unico sulla Maternità" (Art. 11 comma 2 Decreto 26 marzo 2001 N° 151).

Tale legge interessa le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le quali devono essere considerate, proprio per il loro particolare stato, come personale operativo da proteggere in modo particolare. Per tali motivi il Datore di Lavoro ha provveduto ad una specifica valutazione dei rischi lavorativi previsti per questa particolare fase della vita (Art. 11 comma 2 Decreto 26 marzo 2001 N°151), e ha posto in essere determinati provvedimenti al fine di tutelare la salute delle lavoratrici. In adempimento alla normativa vigente si informa la lavoratrice che la valutazione eseguita non ha evidenziato la presenza di un lavoro svolto che ricade nell'allegato A, mentre ha evidenziato la presenza di un lavoro svolto che può ricadere nell'allegato B del Testo Unico sulla Maternità in caso di non provate immunizzazioni. In stato di gravidanza la lavoratrice dovrà sottoporsi a test per essere immune nei confronti della rosolia.

D.P.R. n° 1026 del 25 novembre 1976

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri (allegato A)

Il divieto di cui all'art. 3, primo comma, della legge si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa. I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- a) Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 262;

- b) Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- c) Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, numero 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- d) I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti di cui all'art. 65 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- e) I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- f) I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- g) I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;
- h) I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i) I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- l) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- m) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- n) I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- o) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. Il periodo per il quale è previsto, ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della legge, che la lavoratrice possa essere spostata ad altre mansioni, può essere frazionato in periodi minori anche rinnovabili, su disposizione dell'ispettorato del lavoro, tenuto anche conto dello stato di salute dell'interessata. L'ispettorato del lavoro può ritenere che sussistano condizioni ambientali sfavorevoli agli effetti dell'art. 3, terzo comma, e dell'art. 5, lettera b), della legge anche quando vi siano periodi di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, il certificato medico di gravidanza dovrà essere presentato il più presto possibile. Ad ogni modo, eventuali ritardi non comportano la perdita dei diritti derivanti dalle norme di tutela fisica, le quali però diventano operanti soltanto dopo la presentazione di detto documento.

CIRCOLARE ISPETTORATO MEDICO CENTRALE DEL LAVORO 5 novembre 1990

I lavori per i quali è consigliato l'anticipo dell'astensione obbligatoria dal lavoro sono:

- lavori del personale medico e paramedico a contatto diretto con i malati in USL, ospedali, case di cura, stabilimenti termali, servizi socio-sanitari per anziani e handicappati, anche domiciliari, con esclusione del personale adibito a lavori d'ufficio: nel caso che la lavoratrice

sia esposta a sostanze tossico-nocive per la madre e per il prodotto del concepimento si applica l'art. 5 lettere b-c fin dall'inizio della gravidanza;

- lavori di assistenza ed insegnamento in centri per handicappati;
- lavori a contatto con bambini, di insegnamento, assistenza, puericultura e ausiliari negli asili nido e nelle scuole materne;
- insegnamento di educazione fisica o di danza in ogni tipo di struttura;
- lavori continuativi ai sistemi informativi automatizzati, ai centralini telefonici ed altri che obbligano a posizione assisa continuativa per almeno 2/3 dell'ora di lavoro; qualora queste attività richiedano un particolare impegno psicofisico che configuri uno stato di stress e per il ritmo lavorativo e per le condizioni ambientali sfavorevoli, in particolare luminosità e rumore, si applica l'articolo 5 lettere b-c;
- lavori che comportano l'apprestamento di cure agli animali o il contatto con essi, ad esclusione degli animali da cortile

Malattie infettive (consiglio ATS Insubria)

LE MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

La prevenzione di molte infezioni si fonda non tanto su misure di controllo a fronte dei casi, ma sull'adozione routinaria di norme comportamentali, individuali e collettive: si parla di "precauzioni universali", ossia da utilizzare indipendentemente dall'insorgenza di casi di malattia.

La catena epidemiologica di importanti malattie infettive e diffuse può essere, infatti, interrotta con la regolare e continua adozione di una serie di misure di prevenzione generali che dovrebbero essere utilizzate sia in ambiente familiare che, a maggior ragione, in ambienti di vita collettiva (scuola, ambienti di lavoro, ambienti ricreativi).

Di seguito sono indicate, in dettaglio, le diverse misure coinvolte nella prevenzione delle malattie infettive, da considerare in ogni ambiente di vita ed in particolare in famiglia ed in collettività.

Lavaggio delle mani

È la principale misura comportamentale di tipo preventivo, in grado di incidere praticamente nei confronti di tutte le patologie infettive.

Il lavaggio delle mani va effettuato:

- prima e dopo la manipolazione o il consumo di alimenti,
- dopo l'utilizzo dei servizi igienici,
- prima e dopo l'accudimento (pulizia generale, medicazione) di un soggetto non autosufficiente,
- dopo la manipolazione di oggetti sporchi o potenzialmente contaminati,
- utilizzando dispensatori di sapone e asciugamani a perdere

Preparazione e somministrazione di alimenti

Gli alimenti costituiscono il veicolo di infezioni che trovano il loro ingresso per via orale: ciò vale specie in Paesi ove vi è larga diffusione ambientale di agenti patogeni, ma anche in Italia le infezioni e tossinfezioni alimentari costituiscono un problema di sanità pubblica largamente diffuso.

Va dunque ricordato che è essenziale:

- lavarsi accuratamente le mani prima di toccare gli alimenti in preparazione e, durante la preparazione, quando si toccano alimenti diversi;
- non consumare carne, uova e pollame crudi o poco cotti: la temperatura di cottura, anche nelle parti più interne, deve raggiungere i 60°C; delicatamente le tracce di terra o sporco eventualmente presenti;
- mantenere a 4°C le uova e tutti gli alimenti freschi (maionese, creme, salse) e consumarli appena preparati, senza conservarli a lungo;
- consumare immediatamente gli alimenti cotti; riporre immediatamente gli avanzi di cibi cotti in frigorifero (non mantenerli a temperatura ambiente) e riscaldarli alla temperatura di almeno 60°C prima del successivo consumo;
- evitare la contaminazione incrociata tra alimenti mantenendo separate le carni/verdure/uova crude da quelle cotte e lavando accuratamente tutti gli utensili utilizzati per manipolare il cibo crudo.

N.B. Alimenti provenienti dall'esterno

Si ricordi che non è consentito introdurre a scuola, per il consumo collettivo, alimenti preparati a casa: possono essere consumati insieme solo gli alimenti prodotti in laboratori autorizzati.

Contatti in ambienti di vita collettiva

A differenza che in passato, le possibilità di permanenza in ambienti di vita collettiva, al di fuori dell'ambito familiare, si sono decisamente moltiplicate, aumentando così le occasioni di esposizione ad agenti patogeni derivanti da portatori sani o asintomatici, come pure da soggetti con malattie in fase di incubazione.

Vi sono alcune misure comportamentali che, senza annullare il rischio, possono contenere le possibilità di trasmissione e, quindi, incremento di incidenza di malattie infettive nell'ambito delle collettività scolastiche dove il principale rischio è costituito dalle infezioni trasmesse per via aerea e per contatto diretto di cute e mucose.

Sono misure precauzionali di carattere generale:

- aerazione degli ambienti di vita e controllo del microclima: particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti del grado di umidità, che, se inferiore al 60-70%, facilita l'insorgenza di infezioni delle prime vie aeree; a tal fine, specie negli ambienti con riscaldamento ad aria/pannelli, dovranno essere utilizzati umidificatori;
- utilizzo di materiale monouso per l'igiene personale: fazzoletti, asciugamani, tovaglioli debbono essere utilizzati e smaltiti rapidamente; da evitarsi il mantenimento di fazzoletti o asciugamani, umidi o sporchi, negli ambienti di vita;
- lavaggio delle mani, oltre che nelle situazioni generali precedentemente citate, anche dopo le esercitazioni con materiali didattici particolari (pittura, creta, argilla, ecc.), l'attività sportiva o in palestra;
- manutenzione degli eventuali impianti di condizionamento, con riguardo ai filtri della componente di umidificazione;
- sanificazione quotidiana e rimozione rapida dei rifiuti.

Inoltre, sarebbe opportuno che le misure sopra indicate di carattere generale fossero riportate in apposita modulistica così da essere poste alla continua attenzione degli operatori: tale modalità, ampiamente sperimentata in campo sanitario, ha dimostrato di incidere nell'implementare l'adozione effettiva di comportamenti teoricamente condivisi, ma praticamente inapplicati.

Sanificazione degli ambienti

La rimozione dello sporco e la conseguente riduzione della carica batterica costituiscono un'importante misura nella prevenzione.

La sanificazione degli ambienti di vita scolastici deve così essere svolta:

pavimenti, servizi igienici, superfici utilizzate per il consumo dei pasti:

- **quotidianamente** deve essere effettuata la rimozione dello sporco (con scopa o straccio, partendo da un punto e seguendo un circuito che non preveda un secondo passaggio in nessun punto), la sanificazione con detergente (prodotti comunemente in commercio); eventuali imbrattamenti (materiale fecale, altri materiali biologici, residui alimentari) devono essere immediatamente rimossi e la zona deve essere sanificata;
- **settimanalmente** si provvederà a rimozione dello sporco, sanificazione e passaggio con disinfettante (ipoclorito di sodio, lisofornio; l'ammoniaca è sconsigliata per la tossicità);

pareti piastrellate, superfici non destinate al consumo di alimenti (tavoli, superfici di lavoro, ecc.):

- **settimanalmente** si provvederà alla sanificazione degli stessi; la disinfezione si renderà necessaria in caso di imbrattamento.

Comportamento in caso di esposizione a sangue o altri liquidi biologici (feci, urine, ecc.)

In caso di fuoriuscita di sangue in seguito a ferita, epistassi o altro motivo, si deve evitare il contatto tra esso e la cute di altri soggetti. A tal fine è necessario che:

- vi sia una dotazione di guanti monouso, facilmente reperibili, da indossare prima di qualsiasi azione che possa comportare contatto con sangue o altri liquidi biologici;
- l'uso di spazzolini da denti sia strettamente personale (ciò non deve precludere l'effettuazione del lavaggio dei denti in collettività scolastiche);

- nel caso che comunque si verifichi l'esposizione, provvedere ad un immediato e approfondito lavaggio delle parti esposte;
- in caso di puntura accidentale con siringhe abbandonate rivolgersi prontamente al Pronto Soccorso per l'effettuazione degli interventi di profilassi più opportuni;
- materiali contaminati con sangue (fazzoletti utilizzati per il soccorso, materiale di medicazione, guanti monouso, ecc.) siano raccolti in un sacco di plastica che dovrà essere ben chiuso e smaltito con i rifiuti immediatamente (possibilmente mettendovi all'interno ipoclorito di sodio).

LE MISURE DI CONTROLLO

Allontanamento

Spesso l'esordio di una malattia infettiva avviene in modo improvviso e dunque può verificarsi nel momento in cui il soggetto si trova nella collettività scolastica.

Naturalmente, in tale fase, non è diagnosticabile l'eventuale contagiosità del malessere, poiché i sintomi d'esordio sono generalmente aspecifici – febbre, cefalea, artralgie, astenia, ecc. – e, quindi, neppure tipici di malattia infettiva.

Tuttavia, specie per quanto riguarda bambini e ragazzi, è bene evitare i contatti ravvicinati con gli altri soggetti e informare tempestivamente il genitore affinché provveda il prima possibile al rientro in famiglia se non, nei casi più gravi, all'invio presso strutture sanitarie.

Di seguito sono individuate, in relazione all'età, le condizioni per le quali è comunque necessario, a prescindere dall'infettività presunta, disporre l'allontanamento dalla collettività:

ETA'	FEBBRE MALESSERE	DIARREA	ESANTEMA	CONGIUNTIVITE PURULENTA
3-5 anni (scuola infanzia)	NO, se non altra sintomatologia(*)	SE senza controllo sfinteri	SE non altrimenti motivato	NO(*)

() Non è previsto l'allontanamento inteso come misura di carattere preventivo rispetto alla collettività, pur essendo evidente la necessità di salvaguardia dell'individuo e, quindi, l'opportunità di un rientro a casa quando non sia in grado di partecipare alle normali attività scolastiche.*

L'allontanamento è disposto dal Dirigente Scolastico o suo delegato ed effettuato tramite avviso al genitore che è tenuto a provvedere.

Nel periodo che precede l'effettivo allontanamento è sempre necessario:

- mantenere il soggetto che presenti uno o più sintomi tra quelli indicati in tabella, in uno spazio separato, non a diretto contatto con i compagni;
- evitare i contatti ravvicinati – inferiori ai 50 cm di distanza – e bocca-bocca;
- utilizzare guanti monouso ogni qualvolta vi siano liquidi biologici (sangue, vomito, feci, ecc.).

Assenza per malattia e ritorno in collettività

Le più recenti conoscenze in materia di malattie infettive e loro diffusione hanno evidenziato che il pericolo di contagio, massimo durante la fase di incubazione, si riduce a livelli compatibili con la presenza in collettività, passati i cinque giorni dall'esordio clinico.

Dunque, trascorsi i cinque giorni di assenza, il soggetto non presenta livelli di contagiosità da ritenersi pericolosi per la convivenza in collettività e, pertanto, non vi è motivo per cui il rientro debba essere vincolato alla presentazione del certificato in questione.

A riprova di ciò vi è il fatto che, sinora, in vigenza del certificato di riammissione, il diffondersi di epidemie in ambito scolastico ha seguito il decorso naturale, mentre invece questo è stato modificato da ben altri interventi, quali quelli di profilassi specifica e generica, non da ultimo il

miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle abitazioni e dello stato nutrizionale della popolazione.

Il paventato timore di una riduzione della sicurezza per alunni o studenti, pur comprensibile, non trova dunque fondatezza scientifica, considerato che gli interventi di profilassi nei confronti delle patologie di rilievo (tubercolosi, meningiti meningococciche, scabbia, infezioni da HIV, epatiti virali, ecc.) a cura dell'ASL permangono invariati e sono già stati ampiamente regolamentati a livello regionale e anche da ogni singola ASL.

Pertanto la nuova procedura contemplata nella DGR citata prevede che **il rientro** in asilo nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria **successivo ad un allontanamento**, quando quest'ultimo sia stato originato dal riscontro di esantema, congiuntivite purulenta o diarrea, comporti che il genitore contatti il proprio medico curante: sia nel caso in cui venga posta diagnosi di malattia infettiva soggetta ad interventi di isolamento, sia nel caso non si tratti di patologia infettiva, il **genitore autocertificherà al Responsabile della collettività di essersi attenuto alle indicazioni ricevute dal medico.**

L'assenza dalla collettività per malattia infettiva e diffusiva si verifica però, più spesso, senza il preventivo allontanamento, poiché l'esordio sintomatico avviene al di fuori del contesto scolastico.

In entrambi i casi si pone il problema del **rientro in collettività**, che non deve comportare rischi per i contatti: è pur vero che il problema del contagio si presenta soprattutto in fase presintomatica e prodromica, quando il soggetto sta incubando l'infezione; tuttavia è necessario che, a fronte di specifiche malattie per le quali è dimostrata una contagiosità successiva all'esordio clinico, il rientro avvenga superato tale momento (periodo contumaciale).

A tal fine il medico, a fronte del riscontro di una malattia infettiva per la quale sia prevista la segnalazione alla ASL ed uno specifico periodo di contumacia (vedi tabella sottostante), rilascerà al genitore una comunicazione scritta-attestazione riportante il presumibile periodo di prognosi, comunque non inferiore al periodo contumaciale previsto.

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO CONTUMACIALE
antrace	sino a risoluzione clinica
colera, tifo	sino a negativizzazione di 3 coprocolture
diarree infettive	sino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica
epatite virale A	sino a 7 giorni successivi all'esordio clinico
epatite virale E	sino a 14 giorni successivi all'esordio clinico
meningite batterica - meningococcica	sino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
morbillo, parotite, pertosse, varicella, rosolia	sino a 5 giorni (7 per rosolia) successivi all'esordio clinico o, per pertosse, all'inizio della terapia antibiotica
salmonellosi, amebiasi, giardiasi, teniasi	sino a risoluzione clinica e negativizzazione esami per amebiasi
scabbia	sino a verifica ASL di avvenuto trattamento
peste	sino a 3 giorni dopo l'inizio della terapia antibiotica
scarlattina	sino a 24 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
tubercolo	sino a 3 settimane dopo l'inizio di terapia adeguata per tubercolosi polmonare non multiresistente

La procedura così introdotta consentirà di rendere consapevole il soggetto o genitore della necessità di cure e delle cautele nei confronti della collettività, migliorando così il sistema di prevenzione e controllo antecedente all'adozione della L.R.12/03.

Non è previsto che la comunicazione scritta - attestazione sia consegnata a scuola poiché ciò porterebbe all'individuazione dei soggetti affetti da specifica malattia infettiva e, quindi, alla violazione della normativa sulla privacy.

Controlli e profilassi dei contatti

Individuazione

A seguito della segnalazione di un caso di malattia per il quale sia individuata dalla ASL la necessità di interventi sui contatti, la prima misura è la loro individuazione, che viene effettuata tenendo presente la seguente classificazione.

	CONTATTO STRETTO	CONTATTO REGOLARE	CONTATTO OCCASIONALE
Convivenza (famiglia, collettività residenziale..)	Familiari; compagni di camera da letto	Persone che sono presenti in famiglia o con cui si condividono quotidianamente spazi; compagni che condividono quotidianamente spazi comuni (sala da pranzo; attività ricreative, ...)	Persone che occasionalmente visitano la famiglia o collettività
Frequenza di ambienti di vita collettiva per periodo prolungato: >4 ore/die (scuola, lavoro, centri diurni, oratori estivi, ecc.)	Studenti e professori della stessa classe (o scuola se asilo nido/scuola materna). Colleghi di uno stesso ambiente confinato (ufficio, reparto)	Studenti e professori della stessa scuola con i quali vi siano momenti quotidiani di contatto (laboratori, palestra, ecc.)	Studenti e professori della stessa scuola; colleghi della stessa ditta
Frequenza di ambienti di vita per brevi periodi: <4 ore /die (centri sportivi o ricreativi, discoteche oratorio)	Compagni di squadra o gruppo che svolge attività a stretto contatto	Frequentanti di centri sportivi/ricreativi negli stessi giorni ed orari, almeno tre volte la settimana, pur in gruppi diversi;	Frequentanti stessi centri almeno settimanalmente
Frequenza di spazi non confinati (es.: mezzi di trasporto)	Compagni di viaggio della stessa auto, con frequenza ravvicinata (posti adiacenti)	Compagni di viaggio che quotidianamente sono a stretto contatto	Compagni di viaggio che quotidianamente frequentano lo stesso mezzo ai medesimi orari

L'individuazione dei contatti è in stretta relazione anche con il periodo di contagiosità del caso, che varia al variare della malattia.

Accertamenti

L'effettuazione di indagini sui contatti risponde a due tipi di finalità: individuare la fonte di contagio del caso e verificare se è avvenuta infezione determinata dal caso stesso. Nel primo caso l'accertamento deve essere tempestivo, nel secondo è generalmente necessario effettuare una duplice indagine, immediatamente dopo l'esposizione e successivamente al decorso del periodo di incubazione.

Le indagini sui contatti hanno significato in poche patologie infettive, specie quando si tratta di agenti patogeni ad elevata diffusività, essendo in tal caso evidentemente difficile ritrovare le fonti - che sono molteplici - come pure i soggetti contagiati.

La malattia tubercolare è una delle situazioni più tipiche in cui l'accertamento sui contatti è fondamentale: ha il duplice scopo di ricercare la fonte di contagio e, se trattasi di forma polmonare aperta, di individuare eventuali infettati.

In alcuni casi, invece, la ricerca di altri infetti ha significato solo quando vi siano soggetti esposti al malato che hanno manifestazioni sintomatologiche riconducibili alla malattia indagata (es.: scarlattina) in quanto, in caso di malattia, può essere indicato effettuare una terapia.

In altri casi le indagini hanno, prevalentemente, valore epidemiologico, cioè servono per una maggior conoscenza dell'episodio, come ad esempio avviene per una sospetta tossinfezione alimentare quando vengono proposti accertamenti anche a soggetti asintomatici.

In caso di malattia infettiva che si verifichi in un alunno e per la quale siano opportuni accertamenti sui contatti, può essere utile per la ASL intervenire in ambito scolastico per proporre tali accertamenti, dal momento che ciò consente di raggiungere la maggior parte delle famiglie coinvolte in tempi molto brevi. L'intervento degli operatori ASL è sempre preventivamente comunicato al Dirigente Scolastico o suo delegato.

Chemioprofilassi, Vaccinoprofilassi e Immunoprofilassi

Si tratta della somministrazione, prevalentemente a contatti stretti, di farmaci, vaccini o immunoglobuline, specifici per la malattia che si vuole controllare.

Vi sono sufficienti studi di efficacia che guidano nell'indicare o meno una o più di tali misure.

La chemioprofilassi post-esposizione è, ad esempio, utilizzata al verificarsi di una meningite da meningococco o da *Haemophilus influenzae* di tipo b: in tali casi è necessario individuare con rigore i soggetti da sottoporre alla somministrazione, onde limitare gli effetti indesiderati ed ottimizzare i benefici.

In caso di malattia infettiva che si verifichi in un alunno e per la quale sia opportuna la somministrazione ai contatti di un farmaco, un vaccino o di immunoglobuline, la ASL potrebbe richiedere l'utilizzo dell'ambiente scolastico per tale intervento, dal momento che ciò consente di raggiungere la maggior parte delle famiglie interessate in tempi molto brevi.

Anche in questo caso il Dirigente Scolastico viene tempestivamente informato dell'intervento e, in caso di somministrazione diretta di un vaccino o di immunoglobuline, viene acquisito preventivamente il consenso della famiglia.

Interventi ambientali

La disinfezione o disinfestazione di ambienti confinati, successiva al manifestarsi di casi di malattia infettiva, è da ritenersi perlopiù inefficace o, meglio, inopportuna.

La totalità degli agenti patogeni coinvolti ha una sopravvivenza estremamente limitata al di fuori dell'organismo umano e, comunque, è passibile di eliminazione con i comuni interventi di sanificazione.

Altrettanto inefficace è la chiusura di ambienti di vita collettiva, come le scuole, a seguito del verificarsi di casi di malattia infettiva.

Compiti e Responsabilità

La sorveglianza, il controllo e la prevenzione delle Malattie infettive è di competenza del Servizio di Medicina preventiva nelle Comunità del Dipartimento di Prevenzione Medica della ASL.

Il Responsabile del Servizio, è il referente aziendale per questa problematica e per il conseguente raccordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale.

Gli interventi finalizzati alla sorveglianza, controllo e prevenzione delle Malattie infettive sul territorio, e quindi anche nelle scuole, è di competenza delle U.O. Prevenzione dei Distretti socio sanitari della ASL.

Il personale delle U.O. Prevenzione (medici igienisti, infermiere professionali e assistenti sanitarie) attuano gli interventi previsti dalla normativa, in particolare quanto indicato nella DGR 30 settembre 2004 n. VII/18853 "Sorveglianza, notifica, controllo delle malattie infettive: revisione e riordino degli interventi di prevenzione in Regione Lombardia.

**PROGRAMMA DI INTERVENTI
IN BASE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ESISTENTI**

RISCHI RESIDUI *INFORTUNISTICI*:

STRUTTURALI	Segnalazione all'Ente proprietario
MECCANICI	Segnalazione all'Ente proprietario
ELETTRICI	Segnalazione all'Ente proprietario
CHIMICI	Segnalazione all'Ente proprietario
DA ESPLOSIONE O INCENDIO	Segnalazione all'Ente proprietario

MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

SULLE STRUTTURE FISSE:

Chiedere l'intervento dell'ente proprietario

SU MACCHINARI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI:

Manutenzione regolare, sempre da effettuare da personale esperto; graduale sostituzione dei prodotti pericolosi con altri a minor rischio quando è possibile;

SUL PERSONALE DIPENDENTE:

Informazione e formazione:

Sui rischi specifici esistenti e sulle norme generali di sicurezza ed igiene e prevenzione sul lavoro;
Sui rischi di incendio, sulle relative misure di prevenzione, sul piano di evacuazione in caso di necessità;

Sul corretto modo di utilizzare le macchine ed attrezzature elettriche, a pressione, termiche, meccaniche o manuali;

Sul primo intervento in caso di inalazione di eventuali prodotti nocivi o di infortunio;

PULIZIA DEGLI AMBIENTI

Pulizia e riassetto degli ambienti e degli spazi comuni, mediante l'utilizzo di attrezzi idonei, quali aspirapolvere, scope, palette, macchina lava-vetri, secchi ecc.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, scale, ecc.)
- Aspirapolvere
- Tergivetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura

• **Sostanze pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

• **Opere Provvisoriali**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisoriali:

- Scala portatile

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Caduta dall'alto (per utilizzo di scale)	Possibile	Grave	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Medio
○ Elettrocuzione	Possibile	Grave	Basso
○ Punture tagli ed abrasioni (alle mani)	Possibile	Modesto	Basso
○ Irritazione per contatto prolungato con detersivi e/osgrassanti	Possibile	Modesto	Basso
○ Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:



- Vengono attuate le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività.
- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli utenti che degli ospiti.

- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento
- La pulizia dei vetri delle finestre deve essere effettuata con la finestra chiusa.
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131.
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, vengono usati i DPI.
- Vengono conservati i prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, viene vietato severamente il consumo di cibi e bevande
- Vengono scelti detergenti con PH che si avvicinano il più possibile a quello dell'uomo.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono sempre a disposizione.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antidrucciolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante.
- Durante il lavaggio dei pavimenti cominciare dal punto più lontano e lavare a ritroso. In questo modo l'operatore non interferisce con il pavimento bagnato e quindi sono limitati i rischi da scivolamento.
- Sollevare i carichi sempre con due mani.
- Il lavoratore si deve posizionare sempre frontalmente al pezzo da movimentare al fine di evitare l'angolo di asimmetria nella presa (tra il piano sagittale del tronco dell'addetto ed il carico).
- Movimentare in due pesi superiori ai 18 kg.
- Tenere il carico il più vicino possibile al tronco (dal punto di mezzo delle mani al tronco non più di 40 cm).
- Porsi sempre frontalmente al carico onde evitare torsioni del tronco durante la presa o il posizionamento.
- Non salire sulle scale ad una altezza superiore a 2 metri. Lavoro in quota.
- Evitare dosi eccessive di prodotto.
- Evitare usi impropri
- Seguire le istruzioni del produttore. L'eventuale diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica per evitare rischi alla persona.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi.; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici.
- Utilizzare i DPI messi a disposizione.
- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio.
- Durante le giornate piovose e nevose, quando occorre passare il pavimento, attenersi alle indicazioni evidenziate di seguito.

- Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato ed usare apposita segnaletica.
- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc., con la presenza degli alunni e/o del personale, è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta, del tipo:
 - Collocare l'apposita segnaletica di cui ogni collaboratore è stato fornito davanti all'area che sarà lavata;
 - Procedere al lavaggio di solo metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
 - Durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
 - Dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
 - Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
 - Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze chimiche e liquidi biologici	Guanti Vinile o nitrile 	Guanti in vinile o nitrile. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato da D. Lgs. 106/09 UNI EN 455 (2002) <i>Guanti medicali monouso. Requisiti e prove.</i>
Inalazione di polvere	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

ATTIVITA' DI RECUPERO O SOSTEGNO

Attività didattica svolta da un insegnante di sostegno, in presenza di allievi portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Lavagna in ardesia o plastificata
- Strumenti di uso comune per attività didattiche (gessetti, pennarelli, penne, matite, libri, quaderni, ecc.)

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Basso
○ Movimentazione manuale dei carichi (<i>nel sollevare portatori di handicap</i>)	Possibile	Significativo	Basso
○ Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Medio
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Vengono attuate la formazione e l'informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
- Adottare una postura comoda ed ergonomica.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento delle aule;
- Viene garantito il ricambio dell'aria dell'aula (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato V parte I punto 7 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc...
- Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuamente per più ore.

• **DPI**

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa.

ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.

• Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Riporre in luogo adeguato, dopo la pausa ricreativa, tutti gli oggetti utilizzati durante la stessa
- Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli
- Predisporre le attrezzature per giochi rispettando le dovute distanze di sicurezza tra di loro
- Installare altalene con seggiolini in materiale capace di assorbire colpi e con bordi arrotondati
- Accertarsi delle corrette condizioni igienico-sanitarie dello spazio adibito alla ricreazione.

• DPI

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa.

MENSA SCOLASTICA

Attività che prevede la distribuzione di portate e bevande e l'assistenza nella sala mensa.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Coltelli
- Frigorifero, congelatore
- Scaldavivande
- Lavastoviglie

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ferite da taglio alle mani (<i>uso di coltelli e lame</i>)	Possibile	Grave	Basso
○ Ustioni (<i>per contatto con superfici calde, liquidi bollenti, vapori caldi</i>)	Possibile	Significativo	Alto
○ Scivolamenti e cadute a livello dovuti a pavimenti umidi o bagnati	Probabile	Modesto	Basso
○ Elettrocuzione (<i>contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati</i>)	Possibile	Significativo	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Mantenere il pavimento della sala e degli altri spazi comuni asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento.
- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.).
- Utilizzare contenitori idonei per la conservazione di alimenti nel frigorifero.
- Insegnare ai lavoratori il corretto comportamento nell'uso di superfici pericolose (lame e coltelli), nonché nel lavarle e nel riporle adeguatamente.
- Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (Art. 80 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Verificare che l'impianto di terra sia stato sottoposto alle verifiche periodiche biennali (Art. 86 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Eseguire un controllo periodico delle macchine ad alimentazione elettrica da parte di personale qualificato.
- Assicurarsi dell'integrità del forno a microonde in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici.
- Limitare l'uso delle prolunghette elettriche, di riduttori, spine o prese multiple.
- Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore.
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali.
- Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina.
- Evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica.
- Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso.

- Per prevenire fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti, usare pentole e contenitori sufficientemente grandi per l'operazione da seguire.
- Prevedere la coibentazione delle parti calde di tubazioni e di attrezzature con cui i lavoratori possono venire a contatto, in caso di impossibilità usare adeguate segnaletica di avvertimento.
- Usare raccoglitori per rifiuti resistenti al fuoco e dotati di coperchi opportuni.
- Evitare di surriscaldare i collegamenti elettrici.
- Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Ventilare adeguatamente i locali, evitando di creare correnti d'aria (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Utilizzare guanti e prese da forno per spostare contenitori caldi.
- Utilizzare scarpe antiscivolo per diminuire il rischio di caduta.

- **DPI**

Non necessari per l'attività di vigilanza

PULIZIA SERVIZI IGIENICI con annesso pulizia bambini

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Tergivetro
- Carrello porta-attrezzatura

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Basso
○ Elettrocuzione	Possibile	Grave	Basso
○ Punture tagli ed abrasioni (alle mani)	Possibile	Modesto	Basso
○ Irritazione per contatto prolungato con detersivi e/sgrassanti	Possibile	Modesto	Basso
○ Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:




- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.

- Sono predisposte procedure per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante.
- Durante il lavaggio dei pavimenti cominciare dal punto più lontano e lavare a ritroso. In questo modo l'operatore non interferisce con il pavimento bagnato e quindi sono limitati i rischi da scivolamento.
- Sollevare i carichi sempre con due mani.
- Il lavoratore si deve posizionare sempre frontalmente al pezzo da movimentare al fine di evitare l'angolo di asimmetria nella presa (tra il piano sagittale del tronco dell'addetto ed il carico).
- Movimentare in due pesi superiori ai 18 kg.
- Tenere il carico il più vicino possibile al tronco (dal punto di mezzo delle mani al tronco non più di 40 cm).
- Porsi sempre frontalmente al carico onde evitare torsioni del tronco durante la presa o il posizionamento.
- Non salire sulle scale ad una altezza superiore a 2 metri. Lavoro in quota.
- Evitare dosi eccessive di prodotto.
- Evitare usi impropri
- Seguire le istruzioni del produttore. L'eventuale diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica per evitare rischi alla persona.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi.; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici.
- Utilizzare i DPI messi a disposizione.
- Lavare i pavimenti solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio.
- Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato ed usare apposita segnaletica.
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
- Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

-
- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere e sostanze chimiche	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>
Contatto con sostanze chimiche e liquidi biologici	Guanti Vinile o nitrile 	Guanti in vinile o nitrile. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato da D. Lgs. 106/09 UNI EN 455 (2002) <i>Guanti medicali monouso. Requisiti e prove.</i>
Scivolamenti	Scarpe con soles antiscivolo 	Visto il rischio basso per quanto riguarda la probabilità di scivolamenti, si ritiene sufficiente l'uso di scarpe personali con suola antiscivolo. Nel caso il lavoratore fosse impossibilitato ad indossare scarpe personali con soles antiscivolo dovrà segnalarlo alla scuola la quale provvederà alla fornitura delle scarpe.	

ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO

Attività svolta dai collaboratori scolastici che si occupano dei servizi generali della scuola, dell'accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, della pulizia delle aule, della custodia e della sorveglianza dei locali.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Aspirapolvere
- Tergivetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura

• **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

• **Opere Provvisionali**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisionali:

- Scala portatile

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Caduta dall'alto (<i>per utilizzo di scale</i>)	Possibile	Grave	Basso
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Basso
○ Punture, tagli ed abrasioni alle mani	Possibile	Modesto	Basso
○ Contatto con sostanze irritanti	Possibile	Modesto	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei docenti che degli allievi.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131.

- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc... (Art. 113 del D.Lgs. n.81/08).
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore
- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione (Art. 75 - 78 del D.Lgs. n. 81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08).
- Durante il lavaggio dei pavimenti cominciare dal punto più lontano e lavare a ritroso. In questo modo l'operatore non interferisce con il pavimento bagnato e quindi sono limitati i rischi da scivolamento.
- Sollevare i carichi sempre con due mani.
- Il lavoratore si deve posizionare sempre frontalmente al pezzo da movimentare al fine di evitare l'angolo di asimmetria nella presa (tra il piano sagittale del tronco dell'addetto ed il carico).
- Movimentare in due pesi superiori ai 18 kg.
- Tenere il carico il più vicino possibile al tronco (dal punto di mezzo delle mani al tronco non più di 40 cm).
- Porsi sempre frontalmente al carico onde evitare torsioni del tronco durante la presa o il posizionamento.
- Non salire sulle scale ad una altezza superiore a 2 metri. Lavoro in quota.
- Evitare dosi eccessive di prodotto.
- Evitare usi impropri
- Seguire le istruzioni del produttore. L'eventuale diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica per evitare rischi alla persona.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi.; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici.
- Utilizzare i DPI messi a disposizione.
- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio.
- Durante le giornate piovose e nevose, quando occorre passare il pavimento, attenersi alle indicazioni evidenziate di seguito.

- Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato ed usare apposita segnaletica.
- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc....., con la presenza degli alunni e/o del personale, è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta, del tipo:
- Collocare l'apposita segnaletica di cui ogni collaboratore è stato fornito davanti all'area che sarà lavata;
- Procedere al lavaggio di solo metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
- Durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
- Dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
- Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze chimiche e liquidi biologici	Guanti Vinile o nitrile 	Guanti in vinile o nitrile. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato da D. Lgs. 106/09 UNI EN 455 (2002) <i>Guanti medicali monouso. Requisiti e prove.</i>
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche 	Visto il rischio basso per quanto riguarda la probabilità di scivolamenti, si ritiene sufficiente l'uso di scarpe personali con suola antiscivolo. Nel caso il lavoratore fosse impossibilitato ad indossare scarpe personali con soles antiscivolo dovrà segnalarlo alla scuola la quale provvederà alla fornitura delle scarpe	

PROTOCOLLO SARS-Co-2

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO il Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTO il Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTI il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;

VISTO il documento "Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico", trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO Il rapporto covid 19 n.58/2020

VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;

VISTO il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e successivo aggiornamento del 24 aprile 2020;

il dirigente scolastico, in collaborazione con il medico competente e il Responsabile SPP, sentito il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ha definito il seguente protocollo, con l'obiettivo di prevenire il rischio di contagio per i lavoratori, di intervenire tempestivamente su eventuali casi di infezione per evitarne la propagazione, di incrementare le misure precauzionali di contenimento già adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19 negli ambienti di lavoro.

Il documento si intende applicabile a tutti i plessi dell'Istituto Scolastico Cantù 3.

PREMESSA

In premessa al documento, al fine di tutelare il personale della scuola, i genitori, gli alunni e tutti i portatori di interesse, si rammenta:

- L'obbligo, in presenza di febbre (maggiore di 37,5° C) o altri sintomi influenzali quali: tosse, congiuntivite, dolori muscolari, contatto con persone positive nei 14 giorni precedenti, di rimanere al proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante.
- Il divieto di ingresso o di permanenza presso la sede scolastica laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura maggiore o uguale 37,5°C, contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti). Tali situazioni comportano l'allontanamento dal luogo di lavoro con sospensione dell'attività lavorativa.
- Il dirigente scolastico, con apposita circolare, ha raccomandato ad ogni dipendente di misurarsi la febbre e di apporre ogni mattina data e firma modulo a disposizione alla reception in cui si conferma che né lui né i propri conviventi hanno manifestato sintomi influenzali nelle ultime 24 ore.
- L'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza superiore ad 1 metro.
- L'obbligo di indossare le mascherine chirurgiche, quando richiesto.
- L'obbligo per ciascun lavoratore di informare tempestivamente il Dirigente scolastico o il responsabile Covid della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto.
- L'opportunità di svolgere test diagnostici per tutto il personale del sistema scolastico
- L'obbligo di osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene
- È previsto uno spazio dedicato all'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre superiore a 37,5 °. In tale evenienza il soggetto verrà immediatamente condotto nel predetto locale in attesa dell'arrivo dell'assistenza necessaria attivata secondo la normativa vigente.

Si ribadisce la fondamentale importanza della responsabilità individuale e genitoriale.

All'ingresso dei vari plessi è quindi stato affisso il seguente cartello:



MODALITA' DI ACCESSO AI PLESSI DELLA SCUOLA

Tutti i componenti della comunità scolastica e tutti i soggetti esterni che accedono agli edifici della scuola e alle sue pertinenze dovranno, per tutta la durata della loro permanenza a scuola:

- Indossare la mascherina chirurgica, tranne nei casi specificamente previsti nel presente documento;
- Mantenere la distanza fisica interpersonale di almeno 1 metro;
- Rispettare attentamente la segnaletica orizzontale e verticale;
- Disinfettare periodicamente le mani con gel igienizzante, o lavarle con acqua e sapone secondo le buone prassi suggerite dagli organi competenti (Istituto superiore di sanità, Oms), in particolare prima di accedere alle aule e ai laboratori, subito dopo il contatto con oggetti di uso comune, dopo aver utilizzato i servizi igienici, dopo aver buttato il fazzoletto e prima e dopo aver mangiato.

I collaboratori scolastici e le persone che vi permangono sono tenuti ad arieggiare periodicamente, almeno ogni ora per almeno 10 minuti, i locali della scuola, compresi i corridoi, le palestre, gli spogliatoi, le biblioteche, le sale riservate agli insegnanti, gli uffici e gli ambienti di servizio.

Gli alunni, il personale ed eventuali visitatori potranno accedere all'interno della scuola a condizione di non presentare sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37,5° C in data odierna e nei tre giorni precedenti, di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni, di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni

Va comunque ridotto l'accesso ai visitatori, i quali dovranno sottostare a tutte le regole previste nel Regolamento di Istituto, tenendo conto dei seguenti criteri:

- ordinario ricorso alle comunicazioni a distanza;
- limitazione degli accessi ai casi di effettiva necessità, possibilmente previa prenotazione;
- regolare registrazione dei visitatori ammessi;
- differenziazione dei percorsi interni e dei punti di ingresso e i punti di uscita dalla struttura;
- predisposizione di adeguata segnaletica orizzontale sul distanziamento necessario e sui percorsi da effettuare;
- pulizia approfondita e aerazione frequente e adeguata degli spazi;
- accesso alla struttura attraverso l'accompagnamento da parte di un solo genitore o di persona maggiorenne delegata.

Al personale e a qualunque visitatore, anche occasionale, sarà consentito l'accesso solo dopo il controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso. Chi si dovesse trovare in tale condizione dovrà contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Tutte le persone che entreranno dovranno indossare la mascherina di tipo chirurgico.

La misurazione della temperatura corporea verrà effettuata a campionatura anche agli alunni. Per la scuola dell'infanzia la temperatura verrà rilevata a tutti i bambini come da Ordinanza Regionale.

Presso le reception dei plessi, per rendere possibile l'eventuale tracciamento, è conservato un Registro degli accessi agli edifici scolastici da parte dei soggetti esterni alla scuola, compresi i genitori, con indicazione dei dati anagrafici, estremi del documento di riconoscimento, motivo della visita, data di accesso, ora di entrata e di uscita, recapito telefonico e firma. Ogni visitatore sarà fornito di cartellino di riconoscimento, da restituire all'uscita.

L'ingresso dei lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

MODALITA' DI INGRESSO E DI USCITA

La scuola con opportuna segnaletica e con una campagna di sensibilizzazione ed informazione comunica le regole da rispettare per evitare assembramenti. Nel caso di file per l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico, il dirigente scolastico ha provveduto alla loro ordinata regolamentazione al fine di garantire l'osservanza delle norme sul distanziamento sociale.

La scuola ha predisposto un piano che regola tali momenti, che sarà integrato nel Regolamento di istituto.

Allo scopo di ridurre il rischio di assembramenti, nonché di interferenza nei percorsi di ingresso e uscita, ciascun gruppo classe entrerà e uscirà all'edificio scolastico da accessi diversi e comunicati sul sito di Istituto; a questo scopo sono stati individuati e segnalati i percorsi. Gli studenti e le studentesse dovranno utilizzare esclusivamente l'ingresso assegnato.

Nell'attesa di accedere in classe gli studenti dovranno mantenere un metro di distanza ed indossare la mascherina chirurgica fino a quando raggiungeranno il proprio banco, ed entreranno a scuola in fila per uno, distanziati tra loro almeno un metro.

L'orario di ingresso negli edifici scolastici per gli studenti è stabilito da apposita circolare. In caso di arrivo in anticipo, gli alunni devono attendere il suono della campana di ingresso rispettando scrupolosamente il distanziamento fisico e indossando correttamente la mascherina, anche nei cortili interni e negli spazi antistanti la scuola.

Una volta raggiunta la propria aula, le studentesse e gli studenti prendono posto al proprio banco senza togliere la mascherina. Durante le operazioni di ingresso e uscita non è consentito sostare nei corridoi e negli altri spazi comuni antistanti le aule.

A partire dalla campana di ingresso il personale scolastico è tenuto ad assicurare il servizio di vigilanza come stabilito da specifica determina del Dirigente scolastico. I docenti in servizio alla prima ora dovranno essere presenti a scuola 5 minuti prima dell'inizio per garantire un accesso ordinato degli studenti.

Anche all'uscita, al termine delle lezioni, gli alunni devono rispettare i percorsi a loro dedicati e il distanziamento fisico, e non devono fermarsi negli spazi interni agli edifici né assembrarsi all'esterno di essi.

Il personale scolastico è tenuto ad assicurare il servizio di vigilanza per tutta la durata delle operazioni, come stabilito da specifica determina del Dirigente scolastico.

AULE

Le aule e gli spazi individuati garantiscono il distanziamento previsto, e cioè:

- 2 metri rispetto al docente;
- 1 metro tra la rima buccale degli alunni seduti;
- rispetto delle vie di fuga
- rispetto dei parametri antincendio

Gli studenti rimarranno nell'aula assegnata per tutto il corso delle lezioni e si sposteranno solo per le entrate e le uscite e per recarsi in mensa o in palestra; non dovranno uscire dalle aule se non in casi di estrema necessità e autorizzati dal docente, che registrerà l'uscita su apposito registro.

Gli studenti manterranno il banco e la sedia nella posizione indicata garantendo il distanziamento fisico con i compagni di un metro e di due con l'insegnante. Durante i movimenti in classe dovranno utilizzare la mascherina,

In tutte le aule sono previsti banchi singoli e sono garantite le distanze di sicurezza come da normativa vigente.

I docenti e il personale ATA saranno chiamati a vigilare e ad intervenire per bloccare tempestivamente o evitare comportamenti impropri che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di tutti, segnalando alla dirigenza comportamenti scorretti e il mancato rispetto delle regole.

All'inizio delle lezioni gli studenti saranno accompagnati nelle classi dai docenti della prima ora, alla fine delle lezioni gli studenti saranno accompagnati alle uscite dai docenti dell'ultima ora, seguendo i percorsi utilizzati all'ingresso (se non altrimenti segnalato).

Gli zaini contenenti il materiale didattico saranno tenuti appoggiati tra i due piedi laterali del banco, senza ostruire le vie di fuga.

Gli indumenti (giacche, cappotti, ecc.) dovranno essere messi in apposite buste portate da casa e messi sugli appositi appendini per evitare che tra oggetti personali e indumenti vi sia contatto.

In ogni aula è a disposizione un dispenser igienizzante per le mani e materiale per igienizzare al cambio dell'ora la postazione del docente.

I locali vanno arieggiati ad ogni cambio dell'ora e durante l'intervallo.

In ogni aula è presente un dispenser con soluzione igienizzante.

LABORATORI

Per questo anno scolastico, i laboratori sono stati riconvertiti in aule e non saranno dunque utilizzabili da tutti gli studenti.

È stato predisposto per ogni plesso un laboratorio informatico mobile, che sarà a disposizione previa igienizzazione dei dispositivi dopo ogni utilizzo da parte degli alunni.

BAGNI

L'accesso ai servizi igienici della scuola è contingentato secondo turnazioni poste alla conoscenza degli alunni, che per accedere ai servizi devono disporsi in una fila ordinata e distanziata, indossando la mascherina.

Chiunque acceda ai servizi igienici deve lasciare il bagno in perfetto ordine e abbassare la tavoletta (se presente) prima di tirare lo sciacquone, per limitare la produzione di gocce che possono disperdersi nell'ambiente.

Prima di uscire, occorre disinfettare le mani con gel igienizzante o lavarle accuratamente con acqua e sapone.

Chiunque noti che i bagni non sono perfettamente in ordine, ha obbligo di segnalare subito il problema ai collaboratori scolastici e questi interverranno tempestivamente come indicato dalle norme e dai regolamenti di prevenzione richiamati nella premessa del presente documento.

In caso di necessità, l'accesso ai servizi igienici sarà consentito anche al di là delle turnazioni predisposte, previo permesso accordato dall'insegnante, il quale valuterà la frequenza delle richieste e segnalerà l'uscita sull'apposito registro.

I collaboratori scolastici al piano cureranno la vigilanza.



INTERVALLO

Ogni classe svolgerà la ricreazione nella propria aula o nell'area assegnata dell'atrio o del cortile, che raggiungerà insieme all'insegnante, con la mascherina e mantenendo il distanziamento fisico; in caso di mal tempo la ricreazione si svolgerà solo all'interno dell'aula o, se assegnato, nello spazio dell'atrio. I docenti garantiranno come di consueto la vigilanza.

REFEZIONE

L'utilizzo dei locali adibiti a mensa è organizzato in modo da evitare l'affollamento negli spazi dedicati, anche con la predisposizione di turni e, in qualche caso, prevedendo il consumo del pasto in aula. Gli alunni indosseranno la mascherina nell'accesso al refettorio, potranno toglierla solo durante il pasto in quanto le postazioni garantiscono la distanza di 1 metro.

L'igienizzazione e l'aerazione dei locali è garantito dalla società appaltatrice del servizio.

PALESTRA

Qualora il tempo lo permetta, sarà preferito l'utilizzo degli spazi esterni. In ogni caso, sono da preferire le attività fisiche individuali e sarà garantito un distanziamento interpersonale tra gli allievi di almeno 2 m ed altrettanto tra gli allievi e il docente.

Qualora vengano utilizzati attrezzi, questi saranno disinfettati prima del loro utilizzo da parte di un'altra classe.

Gli studenti, il giorno in cui hanno l'attività sportiva, arriveranno a scuola indossando già la tuta; il cambio della maglietta potrà avvenire in classe; il cambio delle sole scarpe avverrà a bordo campo. Per ora l'utilizzo degli spogliatoi non potrà essere garantito.

Le lezioni in palestra avranno la durata tale da permettere ai collaboratori scolastici l'igienizzazione prima del successivo utilizzo.

Nel caso in cui le palestre dell'Istituto fossero concesse dall'Ente locale proprietario ad altre società o associazioni, l'Ente locale dovrà prendere accordi con la società per garantirne la pulizia approfondita e l'igienizzazione al termine delle attività stesse. Tale protocollo dovrà essere reso noto all'Istituto.

SCUOLA DELL'INFANZIA

I servizi educativi dell'infanzia presentano delle peculiarità che non rendono possibile l'applicazione di alcune misure di prevenzione (come il mantenimento della distanza fisica di almeno un metro e l'uso di mascherine da parte degli alunni). Per tale motivo è raccomandata dalle norme una didattica a gruppi stabili.

È stato regolamentato l'accesso dei genitori (accompagnamento e ritiro dei bambini anche attraverso la raccolta delle deleghe per eventuale tracciamento), consentendo l'accesso ad un solo accompagnatore fino alla porta di accesso, tranne nel caso di inserimento dell'alunno: in questo caso, sono state previste specifiche misure di accoglienza, concordate con le famiglie.

Sono state definite fasce temporali per l'ingresso e l'uscita dei bambini, comunicate alle singole famiglie.

Non è possibile portare giocattoli o altri oggetti da casa.

Il personale è stato dotato di visierine leggere e guanti di nitrile.

Sono state definite con il personale docente e collaboratore scolastico le situazioni che possono creare pericolo di contagio nei più piccoli (perdita di saliva, scambio di alimenti già in parte consumati, baci e abbracci, ecc.), le opportune forme e modalità di prevenzione e di vigilanza, le modalità di rimozione delle fonti di rischio.

Gli ambienti saranno aerati, almeno 10 minuti ogni ora.

Sono stati separati gli spazi interni ed esterni, e i giochi in dotazione ad ogni gruppo di allievi.

Ciascun bimbo ha a disposizione un armadietto per riporre effetti personali ed eventuali capi di abbigliamento.

Verranno utilizzati salviette di carta e bicchieri di carta o plastica monouso.

UFFICI

Gli impiegati dovranno rimanere per quanto possibile all'interno dell'ufficio, spostandosi il meno possibile e mantenendo all'interno di esso la distanza minima tra gli operatori di almeno 2 metri.

Si raccomanda, comunque, l'uso delle mascherine chirurgiche e comunque di evitare qualsiasi tipo di assembramento (ad esempio alla macchina fotocopiatrice o ai distributori di bevande).

Le scrivanie e tutto ciò che viene toccato con le mani deve essere pulito più volte al giorno; le scrivanie devono essere sgombre, gli oggetti e il materiale non in uso devono essere riposti negli armadi; per pulire deve essere utilizzato il disinfettante messo a disposizione dalla Direzione dell'istituto con un panno di carta, che poi va gettato nel cestino. È comunque buona norma lavarsi frequentemente ed accuratamente le mani dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente sporchi, prima di portarle al viso, agli occhi, alla bocca.

Le misure preventive (igiene delle mani, igiene respiratoria, distanziamento fisico) sono state pubblicizzate tramite appositi materiali informativi esposti negli ingressi di ogni plesso scolastico.

RIUNIONI E ASSEMBLEE

Qualsiasi riunione in presenza del personale della scuola (Organi collegiali, gruppi di lavoro dei docenti, riunioni di lavoro e sindacali, ecc) deve svolgersi all'interno di ambienti idonei ad ospitare in sicurezza tutti i partecipanti, nel rispetto della normativa vigente. Durante tali riunioni le persone presenti possono togliere la mascherina quando intervengono.

È comunque preferibile lo svolgimento di tali riunioni in videoconferenza.

Anche il ricevimento dei genitori avverrà a distanza, utilizzando le credenziali che la scuola comunicherà.

PULIZIA DEGLI AMBIENTI

In aggiunta alle normali attività di pulizia giornaliera è prevista una igienizzazione periodica degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In presenza di un caso sospetto o accertato di COVID la sanificazione avviene ai sensi della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 per ambienti non sanitari.

Viene garantita la pulizia degli ambienti, come da cronoprogramma definito dal DSGA; le palestre saranno pulite ad ogni cambio di classe; i bagni saranno puliti frequentemente ed ogni classe utilizzerà i bagni ad essa dedicati, secondo le indicazioni fornite agli studenti e al personale. Verranno pulite frequentemente le superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, ecc.

Il piano delle pulizie elaborato dal DSGA tiene conto delle indicazioni della [linea guida INAIL 2020 – Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche.](#)

STUDENTI CON DISABILITA'

Non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, è previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose indicati, di volta in volta e secondo la disabilità, dal Medico Competente.

NOMINA DI REFERENTI COVID

Il Dirigente scolastico identifica dei referenti scolastici per il COVID 19 e provvede alla loro formazione.

GESTIONE DI UN ALUNNO SINTOMATICO

L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico avvisa il referente scolastico per COVID-19.

Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico telefona immediatamente ai genitori/tutore legale.

L'alunno viene isolato nello spazio dedicato.

Si procede alla rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.

Il minore non viene lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale.

Se l'alunno non può indossare la mascherina chirurgica per motivi di età o di disabilità l'operatore che rimane con l'alunno deve indossare una mascherina tipo FFP2, guanti monouso e visiera. Anche l'alunno deve indossare una mascherina chirurgica se ha un'età superiore ai 6 anni e se la tollera.

Sarà dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.

Lo spazio COVID verrà pulito e sanificato secondo la circolare 5443 le superfici dello spazio COVID dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa.

Verrà ricordato ai genitori devono contattare il PLS/MMG per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso.

Il referente scolastico COVID-19 fornirà al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi.

Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.

GESTIONE DI UN OPERATORE SCOLASTICO

Il referente COVID si assicura che l'operatore scolastico indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica;

L'operatore scolastico viene invitato ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio MMG per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.

ELEVATO NUMERO DI ASSENZE

Il referente scolastico per il COVID-19 comunica al DdP se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.

Il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.

LAVORATORI FRAGILI

Il concetto di fragilità va individuato "in quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto e può evolversi sulla base di nuove conoscenze scientifiche sia di tipo epidemiologico sia di tipo clinico" (Circolare del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 settembre 2020, n. 13). Con specifico riferimento all'età, va chiarito che tale parametro, da solo, non costituisce elemento sufficiente per definire uno stato di

fragilità. La maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate va intesa sempre congiuntamente alla presenza di comorbilità che possono integrare una condizione di maggiore rischio (Rapporto N. 58 28.8.2020 - ISS Covid-19).

Profili procedurali

- 1) Il lavoratore richiede al dirigente scolastico di essere sottoposto a visita attraverso l'attivazione della sorveglianza sanitaria e fornirà al medico competente, al momento della visita medesima, la documentazione medica relativa alle pregresse patologie diagnosticate, a supporto della valutazione del medico stesso.
- 2) Il Dirigente scolastico attiva formalmente la sorveglianza sanitaria attraverso l'invio di apposita richiesta al medico competente (o a uno degli Enti competenti alternativi).
- 3) Il Dirigente scolastico concorda con il medico competente le procedure organizzative per l'effettuazione delle visite, anche mettendo eventualmente a disposizione i locali scolastici, se a giudizio del medico sia possibile garantire adeguate condizioni di areazione, igiene, non assembramento; qualora il medico non li giudicasse adeguati, sarà suo compito indicare al lavoratore una diversa sede per l'effettuazione della visita. Nel caso in cui la sorveglianza sia stata attivata presso uno degli Enti competenti alternativi, sarà l'Ente coinvolto a comunicare al lavoratore luogo e data della visita.
- 4) Il Dirigente scolastico fornisce al medico competente una dettagliata descrizione della mansione svolta dal lavoratore, della postazione/ambiente di lavoro dove presta l'attività, nonché le informazioni relative alle misure di prevenzione e protezione adottate per mitigare il rischio da Covid-19 all'interno dell'Istituzione scolastica.
- 5) Il medico competente, sulla base delle risultanze della visita, “esprimerà il giudizio di idoneità fornendo, in via prioritaria, indicazioni per l'adozione di soluzioni maggiormente cautelative per la salute del lavoratore o della lavoratrice per fronteggiare il rischio da SARS-CoV-2 (Covid-19), riservando il giudizio di inidoneità temporanea solo ai casi che non consentano soluzioni alternative” (Circolare del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 settembre 2020, n. 13). La visita dovrà essere ripetuta periodicamente anche in base all'andamento epidemiologico.
- 6) Il Dirigente scolastico, sulla base delle indicazioni del medico competente, assume le necessarie determinazioni.

Personale docente/educativo

Dal giudizio di idoneità potranno derivare i seguenti esiti ai fini dei consequenziali provvedimenti datoriali per il personale a tempo indeterminato ovvero in periodo di formazione e di prova:

- a. Idoneità;
- b. Idoneità con prescrizioni
- c. Inidoneità temporanea del lavoratore fragile in relazione al contagio

Idoneità

Nel caso in cui la visita esiti in un giudizio di idoneità, il lavoratore continua a svolgere o è reintegrato nelle mansioni del profilo di competenza.

Idoneità con prescrizioni Qualora il medico competente indichi al datore di lavoro prescrizioni e misure di maggior tutela – ad esempio, l'adozione di mascherine FFp2, maggiore distanziamento, ecc. – è compito del Dirigente scolastico provvedere alla fornitura dei Dispositivi di protezione individuale e all'adeguamento degli ambienti di lavoro o dei tempi della prestazione lavorativa e, comunque, adempiere a ogni tipo di indicazione ulteriore suggerita dal medico competente

all'interno del giudizio di idoneità. Qualora il giudizio di idoneità non rechi chiaramente gli elementi conoscitivi che consentano al Dirigente scolastico di dare applicazione alle prescrizioni in esso contenute, ovvero le stesse risultino non compatibili con l'organizzazione e l'erogazione del servizio, il Dirigente medesimo avrà cura di richiedere una revisione del giudizio stesso, al fine di acquisire indicazioni strettamente coerenti alle caratteristiche della prestazione lavorativa del docente.

Inidoneità temporanea del lavoratore fragile in relazione al contagio

Il medico competente può indicare un'inidoneità temporanea, riferita alla situazione di contagio in relazione alle condizioni di fragilità del lavoratore. L'inidoneità può essere intesa come l'impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa nel contesto dato oppure solo relativamente alla specifica mansione svolta.

STUDENTI FRAGILI

La scuola garantisce la tutela degli alunni con fragilità, in collaborazione con le strutture socio-sanitarie, il Pediatra di Libera Scelta, le famiglie e le associazioni che li rappresentano. Si ricorda che i pazienti con patologie croniche in età adolescenziale possono rimanere a carico del PLS fino a 18 anni. Da ciò si evince la necessità di un accordo primario con i PLS che hanno in carico la maggior parte dei pazienti fragili fino a questa età nel rispetto della privacy ma con lo scopo di garantire una maggiore prevenzione attraverso la precoce identificazione dei casi di COVID-19.

LAVORATRICI MADRI

In periodo di pandemia ci sono valutazioni diverse da quelle inserite nel DVR esistente. Il Datore di Lavoro, sentito il Medico Competente, modifica la valutazione del rischio inserendo in questo protocollo, che vale come aggiornamento del DVR, la valutazione che riguarda le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le quali sono considerate come un gruppo esposto a rischio biologico pandemico per esposizione con un numero elevato di alunni e genitori. Quando una lavoratrice comunica lo stato di gravidanza, se non sarà possibile effettuare il lavoro agile, verranno avviate le pratiche con la Direzione Territoriale del Lavoro per l'astensione dal lavoro con riferimento al periodo di pandemia.

Successivi adeguamenti saranno recepiti con disposizioni successive.

MANUALE OPERATIVO DI SICUREZZA

Con questo documento, che viene dato in visione ai lavoratori, la Scuola intende riepilogare una serie di informazioni fondamentali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, come previsto dalla normativa vigente. Obiettivo è il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza, quindi la riduzione sia degli infortuni sia delle possibilità di malattie professionali: un interesse collettivo, ma anche un interesse di ciascuno. La normativa in materia stabilisce che la Scuola deve informare i lavoratori dei rischi cui possono andare incontro e delle relative misure prese o programmate, ma stabilisce anche che ogni lavoratore deve prendersi cura della propria ed altrui incolumità; vengono inoltre ribadite le precedenti norme che vietano di disattivare i dispositivi di sicurezza installati sulle apparecchiature.

Tutto questo potrà risultare inutile se non sorgerà in tutti un nuovo modo di affrontare il problema, la vera "presa di coscienza" che la sicurezza del lavoro dipende, prima ancora che dalle misure di prevenzione, dalla nostra più completa disponibilità a pensare ed agire in termini di sicurezza. La sicurezza infatti bisogna produrla piuttosto che controllarla.

Sono previste le seguenti misure di prevenzione:

- manutenzione regolare degli impianti;
- dispositivi di sicurezza intrinseca delle attrezzature;
- uso di Dispositivi di Protezione Individuale.

Tutto il personale dipendente dovrà scrupolosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel manuale delle procedure, che rappresentano le disposizioni della Scuola in materia di sicurezza, e farle rispettare anche dagli allievi e da persone estranee che dovessero per qualunque motivo trovarsi nei locali della Scuola:

Per il controllo dell'efficienza delle misure di sicurezza poste in atto, il responsabile del servizio di Prevenzione e protezione svolgerà verifiche degli ambienti di lavoro almeno ogni sei mesi, in collaborazione con il rappresentante per la sicurezza; queste verifiche saranno ripetute ogni volta che sarà ritenuto necessario.

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro con il supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sulla base dei dati in possesso della scuola e di un accurato esame dei singoli ambienti e postazioni di lavoro.

Data: **ottobre 2020**

Il Responsabile Serv. Prev. e Protezione

arch. Fabio Cancelli

Il Medico Competente

Dott.ssa Daniela Tavecchio

Il Rappresentante dei lavoratori
per presa visione

Sig.ra Maria Michela Copalucci

Il Datore di lavoro

Dott.ssa Giovanna Ugga

Il presente manuale contiene le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro ai fini della protezione collettiva ed individuale. L'inosservanza di queste prescrizioni è punibile in base alla legge ed alla contrattazione collettiva.

Il Datore di lavoro

I dipendenti della Scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo di Cantù 3 – via Michelangelo a Cantù, dichiarano di aver preso visione del presente manuale operativo aziendale, che è stato loro adeguatamente illustrato, e si impegnano ad osservarne le disposizioni ed a farle rispettare dagli allievi.

Documento inviato a tutti i lavoratori in modalità elettronica